TRIESTE, Giovedì 29 Ottobre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7115
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 8. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

La celebrazione guerriera del Ventennale

Ferreo blocco di volontà intorno al Duce

"La terza guerra, quella attuale, il popolo italiano è deciso a condurla sino alla fine e questa fine significa vittoria,,

La battaglia in Egitto

Vani attacchi contro una nostra posizione - Il nemico perde 53 carri armati e 22 apparecchi

Il Bollettino 885

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 28 ottobre 1942 XX: Bollettino 885:

Attacchi e contrattacchi delle opposte formazioni blindate e di fanterie si sono susseguiti, segnatamente nel settore settentrionale del fronte egiziano. Una importante posizione contesa con particolare accanimento, è rimasta in nostre mani dopo aspri combattimenti. Il nemico ha perduto nella giornata di ieri 53 carri armati distrutti o catturati.

In vivaci scontri svoltisi nel cielo della battaglia, 21 velivoli britannici venivano abbattuti: 11 dai cacciatori italiani, 10 da quelli germanici; un altro precipitava al suolo centrato dalle batterie contraeree. 5 nostri apparecchi non hanno fatto ritorno dalle operazioni.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 28

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

I duri, ma vittoriosi combattimenti difensivi sulle posizioni di El Alamein, continuano. Specialmente nel settore settentrionale, gli attacchi e contrattacchi da ambo le parti hanno condotto a violente lotte delle formazioni di fanteria e corazzate, durante le quali una importante altura, contesa con particolare accanimento, è rimasta alla fine in possesso delle truppe dell'Asse. In violenti duelli aerei, la caccia germanica ed italiana ha fatto precipitare 21 apparecchi britannici; uno è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea.

Grande prudenza a Londra

dopo l'ottimismo iniziale

Ginevra, 28

I collaboratori militari dei giornali svizzeri esaminano lungamente la situazione sul fronte egiziano, rilevando unanimemente come sia troppo presto per poter fare dei pronostici dato che la battaglia non ha fatto che riprendere e che, molto probabilmente essa sarà dura e lunga, poichè tutto lascia prevedere che si tratterà di una guerra di usura nella quale sono da escludersi i colpi di sorpresa e in cui la vittoria sarà riportata da quello dei due avversari che resisterà più a lungo e che dispone di migliore materiale.

La *Gazette de Lausanne*, osserva che le operazioni attuali non costituiscono probabilmente che l'inizio di una battaglia in grande stile. E' in ogni caso evidente, rileva il giornale, che le forze dell'Asse non sono state sorprese e che anzi esse dimostrano di essere padrone della situazione.

La *Tribune de Lausanne* rileva le affermazioni del *New York Times*, il quale, sottolineando l'importanza del fronte d'Africa, ha scritto che è «*sulle rive del Mediterraneo che si deciderà la guerra*» e aggiunge che le informazioni sinora non permettono ancora di fare previsioni sullo sviluppo futuro della battaglia

I corrispondenti a Londra dei giornali svizzeri sottolineano che nella Capitale britannica regna ora una grande prudenza invece dell'ottimismo che la stampa inglese aveva manifestato giorni or sono. La maggior parte dei giornali rilevano la solidità delle posizioni occupate dalle truppe dell'Asse e mettono in guardia il pubblico per l'eccessivo ottimismo avvertendolo che bisognerà attendersi una lotta dura e lunga.

IL FÜHRER AL DUCE

"Il giudaismo, la plutocrazia e il bolscevismo perderanno questa lotta come la perdettero allora,,

Roma, 28

Nel Ventennale della Marcia su Roma il Führer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«All'Eccellenza il Capo del R. Governo italiano cav. Benito Mussolini, Roma.

Nel Ventennale della Marcia su Roma il mio pensiero va a Voi ed alle Vostre realizzazioni senza precedenti nella storia, nello spirito della più fedele amicizia ed alleanza. Unito a me, tutto il popolo tedesco nazionalsocialista prende viva parte alla ricorrenza del giorno del trionfo della Rivoluzione fascista. Ciò che Voi, Duce, ed i Vostri combattenti avete compiuto in seguito, ha dato alla Vostra riscossa di allora il valore di una svolta della storia umana. Oggi le nostre due Rivoluzioni di popolo lottano insieme nella più stretta fratellanza d'armi contro le stesse forze che si opposero una volta senza successo, nell'interno, al Fascismo in Italia, ed al Nazionalsocialismo in Germania. Il giudaismo, la plutocrazia ed il bolscevismo perderanno perciò questa lotta proprio come la perdettero allora.

In tale sicura fiducia io Vi saluto, Duce, con la massima cordialità ed invio a Voi ed alle Vostre Camicie nere i camerateschi saluti miei e del popolo tedesco.

ADOLFO HITLER»

FIERO INDIRIZZO DI VIDUSSONI

La consegna al Duce della tessera N. 1 del P. N. F. rinnovata per l'anno XXI

Roma, 28

Alle ore 12.30 il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Segrteario del Partito che accompagnato dai componenti del Direttorio nazionale gli ha consegnato la tessera n. 1 del Partito Nazionale Fascista rinnovaper l'anno XXI. Era presente, accompagnata dal presidente dell'Associazione dei Caduti e dei feriti per la Rivoluzione e 8 di Caduti in guerra che gli hanno recato l'omaggio dell'Associazione.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il Duce si è paternamente soffermato con ognuno dei bimbi, fra i quali era il piccolo figlio di Vezio Orazi. Ha poi particolarmente gradito alcune parole di affettuoso omaggio pronunciate da un Balilla marinaretto.

Il Segretario del Partito ha presentato al Duce lo specchio delle forze inquadrate nel P.N.F. e nelle organizzazioni dipendenti al 28 ottobre.

Successivamente il ministro Vidussoni ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

Duce!

ho l'onore di consegnarVi il quadro delle forze del Partito nel Ventennale della Marcia su Roma. Nei vent'anni di intransigente dedizione alla Causa, il Partito allinea, nei ranghi d'onore, questi suoi camerati nelle guerre fasciste: Caduti 34.322 dei quali 1240 gerarchi, feriti 50.435 dei quali 1624 gerarchi, decorati 17.643, dei quali 1362 gerarchi. L'Albo d'onore lega in un unico Fascio di olocausto i Caduti nelle piazze durante gli anni eroici della Vigilia e quelli di tutte le guerre, uomini di ogni età e di ogni ceto, i migliori di tutti noi per fede e per dedizione al Fascismo e alla Patria.

Il Partito, Duce, è fiero di tanta ricchezza di sangue e di sacrificio; è il segno più certo e più vero che esso in venti anni non ha chiesto che il solo privilegio del combattimento e non ha rivendicato che il diritto di marciare all'avanguardia del popolo nel cui cuore sano e generoso il Vostro credo è diventato ragione di vita, certezza nell'avvenire.

Ai Vostri ordini, il Partito, custode vigile e geloso degli ideali della Rivoluzione, opera ed agisce sul piano della aderente realtà, conscio dei suoi doveri verso questa guerra di liberazione, nella quale esso ha impegnato tutte le sue forze, tutti i suoi mezzi.

Attraverso l'esempio di una intransigenza morale che è legge di vita, del sacrificio accettato consapevolmente e rischiarato dalla luce degli ideali della Causa e della Patria, offrendo con cuore aperto la solidarietà più generosa e concreta a chi maggiormente sente gli inevitabili disagi del momento, alimentando col palpito della riconoscenza la fraternità d'armi e di spiriti dei valorosi combattenti, il Partito vibra come forza viva, inesausta e inesauribile perchè Voi, Duce, siete la sua fede e la sua anima.

A noi, Duce, il destino ha commesso l'altissimo onore di ricarVi nel Ventennale glorioso la voce appassionata e fedele delle Vostre Camicie nere e del popolo fascista alle cui fortune Voi avete dischiuso le vie dure ma superbe di fierezza e di gloria della meritata grandezza.

Duce! oggi su tutti i si leva alta, decisa, solenne ed inesorabile la Vostra volontà: vivere degnamente l'ora storica per fare grande la Patria fascista. Viva il Duce!

Il ministro Vidussoni ha quindi fatto omaggio al Duce di alcune pubblicazioni del Partito.

Il Duce ha risposto elogiando l'attività che il Partito ha svolto in tutti i campi della vita nazionale, e specialmente nei settore dell'assistenza e della solidarietà coi combattenti e con le loro famiglie, tracciando, quindi, le direttive per l'azione da svolgere, che oggi ha un solo obiettivo, quello di vincere.

Infine il Segretario del Partito ha ordinato il Saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante «A noi!» dei presenti.

Nel giorno in cui si compie il Ventennale della Rivoluzione il sentimento delle Camicie nere è uno solo: servire il Duce e la Patria fino al sacrificio: questa incrollabile volontà è stata fedelmente espressa dal Segretario del Partito nel fiero indirizzo rivolto al Condottiero.

Il fascista infatti non considera la tessera un semplice documento ma un simbolo della propria fede che impegna al combattimento. Per questa fede sono caduti migliaia di camerati sulle piazze e le vie d'Italia quando si trattava di difendere il grande patrimonio spirituale del popolo nostro; per questa fede e per la Patria sono morti sui campi di battaglia delle guerre fasciste altre diecine di migliaia di camerati tra i quali 1240 gerarchi che per primi hanno dato l'esempio imbracciando il fucile e immolando la vita per adempiere al giuramento.

Il Partito alla cui dura scuola si educano dirigenti e gregari, ascrive a suo giusto orgoglio la gloria di questi Caduti, noti e ignoti, dal quadrunviro della Marcia su Roma alla semplice Camicia nera, tutti uniti nel supremo dovere di obbedire al Duce perchè la Patria sia più grande e più forte.

Le forze imponenti inquadrate nel Partito non sono perciò semplicemente delle cifre ma costituiscono un formidabile blocco di spiriti e di volontà pronto a qualsiasi duro cemento.

Largo condono ai confinati politici

1300 persone verranno liberate - Condono delle ammonizioni e diffide di polizia

Roma, 28

In occasione del Ventennale della Marcia su Roma, il Duce ha disposto un largo condono in favore dei confinati politici.

In esecuzione di tale disposizione, verranno liberati circa 1300 confinati. Saranno inoltre condonate tutte le ammonizioni e le diffide di polizia inflitte per cause politiche.

Mussolini riceve i Capi di S. M. delle Forze Armate

Roma, 28

Il Duce ha ricevuto alle ore 12, presentatigli dal Capo di S. M. generale Maresciallo Cavallero, i Capi di S. M. delle Forze armate: generale Ambrosio, Capo di S. M. del R. Esercito; ammiraglio Riccardi, Capo di S. M. della R. Marina; generale A. A. Fougier, Capo di S. M. della R. Aeronautica; Luogotenente generale Galbiati, Capo di S. M. della M.V.S.N. Era presente il sottosegretario di Stato alla Guerra generale Scuero.

Il Maresciallo Cavallero ha pronunciato alcune parole alle quali il Duce ha risposto dando ai Capi di S. M. delle Forze armate ampio riconoscimento dell'opera compiuta ed aggiungendo che contava come sempre sulla intelligente e devota cooperazione loro e dei loro collaboratori per i compiti del futuro.

Il Duce ha compiuto due missioni di guerra in mare

Roma, 28

Il Duce durante l'anno XX ha compiuto due missioni di guerra in mare, la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per incontro di un convoglio in alto mare.

La Scuola è degna della missione rivoluzionaria

Roma, 28

Al Duce è pervenuto il seguente messaggio dal Ministero dell'Educazione nazionale:

Al compiersi del primo Ventennale la scuola è degna della missione rivoluzionaria che Voi, Duce, le affidaste. Dalla riforma dell'anno I nacque la scuola di popolo, la scuola elementare, che del suo rinnovamento didattico seppe fare un rinnovamento morale. Nell'anno XVIII la Vostra Carta della scuola tracciò la frontiera spirituale della Nazione, da cui oggi milioni di voci di discenti e di docenti si elevano, e mi chiedono di arrivare fino a Voi, più intense dalle terre bagnate dal sangue del combattente, trasfusosi nel cuore più puro dei giovani, e dalle città che alla più cieca ira nemica rispondono col più prodigioso coraggio. Si compie il primo ciclo di quella scuola media che nacque con la guerra e di quel battesimo è fiera; si iniziano le riforme di tutti gli altri ordini che comporranno le schiere che nel Vostro nome sapranno leggere il Vostro ideale. Tutta la scuola, Duce, purificatasi negli uomini, definitasi nel pensiero, fattasi coscienza delle coscienze, merita di stringersi attorno a Voi, perchè Vi fu fedele nella Rivoluzione e sarà eroica nella guerra, fino alla vittoria».

"Parlo con Bruno,, in edizione norvegese

Oslo, 28

Oggi si è iniziata la vendita al pubblico dell'edizione norvegese del libro del Duce «Parlo con Bruno».

Mussolini inaugura la Mostra della Rivoluzione

Un limpido panorama di ciò che il Fascismo ha fatto per il benessere del popolo

Roma, 28

Il Duce ha inaugurato stamane quella che è la Mostra definitiva della Rivoluzione. Di carattere veramente storico nella sua completa documentazione e nella sua sintesi perfetta la Mostra stessa offre il limpido panorama di ciò che finora il Fascismo ha fatto per il popolo italiano e per l'umanità intera. I vessilli della Patria e della Rivoluzione coronavano stamane la chiostra arborea dove l'edificio della preziosa e imperitura raccolta sorge accanto a quello dell'Esposizione di arte moderna.

Il saluto dell'inviato del Führer

Il Duce è giunto alle 10.30 accompagnato dal Segretario del Partito. Salutato dagli squilli regolamentari e dall'ardente acclamazione del popolo egli ha passato in rassegna le formazioni dell'Esercito, della Milizia e della Gioventù del Littorio. Quindi è pervenuto ai piedi della scalea della Mostra ove si trovavano ad attendere la delegazione del Partito nazionalsocialista inviata dal Führer e accompagnata dal Vicesegretario del Partito Barberini, dal vicecomandante generale della «Gil» Bonamici e dal vicesegretario dei «Guf», D'Este, le rappresentanze diplomatiche delle Potenze del Tripartito e le più alte autorità dello Stato. Il Duce nel clamore entusiastico delle acclamazioni di coloro che hanno formato la prima schiera e che egli riconosce ad uno ad uno, si sofferma un attimo per rispondere al saluto dell'incaricato speciale del Führer per la celebraziona del Ventennale Reichsorganisationsleiter dott. Ley e di tutte le gerarchie, quindi sale agilmente sulla scalea chiamando a sè il capo della delegazione germanica, seguito dai Quadrunviri, dai componenti il Gran Consiglio, il Governo, il Direttorio del Partito, dal Capo di S. M. generale delle Forze armate, dai Marescialli d'Italia, dai Sansepolcristi e da tutte le altre supreme autorità della Patria in guerra. Nell'atrio si leggono le parole: «Quello che abbiamo fatto è importante ma per noi è più importante quello che faremo». *Il Duce si sofferma subito ad esaminare le tavole cronologiche dei fatti compiuti quindi attraversa l'arco dove splende la formula del giuramento e inizia la visita inaugurale.*

Agli occhi gli si presenta dapprima la visione della sua infanzia, i palpitanti e sacri ricordi dei suoi Genitori, le tappe dure e vittoriose della sua ascesa. Il Popolo d'Italia *si apre come una grande pagina di gloria nella luce di una vita così densa di formidabili creazioni. Avendo sempre accanto il Segretario del Partito che lo guida nella successione delle trenta sale, il Duce spiega, di tratto in tratto al dott. Ley e agli altri gerarchi germanici i documenti più significativi della Mostra. L'intervento e la grande guerra occupano con le loro documentazioni una delle sale più vaste. Tra le irrisorie perdite avute dagli alleati in terra italiana in confronto di quelle imponenti avute dall'Italia in terra di Francia e in Macedonia, figura un solo Americano. Il volto del Duce a tratti si fa sorridente a seconda di ciò che una fotografia un documento una pagina gli rievocano, e a volte si fa pensoso.*

Ecco la sala piena di riflessi purpurei dove appaiono i segni del debellato sovversivismo. Qui il dott. Ley può avere direttamente dal Duce i ragguagli più minuti sulla lotta cruenta che stabilì l'ordine nella Nazione e permise la rinascita della Patria. Il Covo, ricostruito in modo perfetto, precede la gallèria dei gagliardetti, viva di una luce azzurra e lo studio del Duce in via Lovanio. Minutissima è la visita del Duce. Egli non si lascia sfuggire alcun particolare e ciò che più lo colpisce vuole subito manifestarlo al Segretario del Partito.

Gli anni della vigilia

Ecco il 1919: la fondazione dei Fasci e subito dopo Fiume con la grande lacera bandiera del Quarnaro spiegata nel mezzo della sala. Gli anni della vigilia, la trasformazione del movimento in Partito, il sorgere del sindacalismo fascista hanno per il Duce volti inobliabili. La Marcia su Roma è sobriamente illustrata. Attigua vi è la sala del sacrificio avvolta nella penombra, dove il Duce indugia ancora più a lungo per rivedere le reliquie dei martiri nella rievocazione dei loro indimenticabili volti.

Ed ecco ancora le gallerie delle armi e delle bandiere tolte al nemico, la sala dedicata all'Impero, i documentari cinematografici, la lotta contro l'ebraismo e la massoneria, la redenzione dell'Albania. La documentazione della guerra di Spagna con i suoi trofei e i suoi ricordi di sangue e di vittoria richiede una sosta ancora più lunga.

Poi si scorge una catena spezzata e si legge una data: 10 giugno 1940». *La guerra attuale prende due grandi aule che si uniscono a quella dedicata all'offerta delle fedi in guerra.* «In questa immane battaglia tra l'oro e il sangue l'Iddio giusto che vive nell'animo dei giovani popoli ha scelto: Vinceremo». *Vibrano le parole nella certezza di una luce viva nel quadro stupendo che si illumina del sorriso degli eroi: Amedeo di Savoia Aosta, Italo Balbo, Bruno Mussolini e tutti gli altri che già di questa guerra hanno fatto la più superba aureola per l'eternità della Patria.*

Alto elogio agli organizzatori

All'uscita il Segretario del Partito presenta nominativamente al Duce gli ordinatori e gli artisti e il Duce compiacendosi con il Segretario del Partito accomuna tutti nel più alto elogio. Risuonano nuovamente gli squilli, l'acclamazione riprende con grandiosa intensità. Il Duce si accommiata dal dott. Ley e dagli altri componenti la delegazione germanica e risposto al saluto delle autorità e del popolo, sale nella sua macchina che subito si dirige verso Ponte Cavour dove sorge la nuova sede provinciale dei Fasci femminili. Nel frattempo per ordine del Duce la Mostra della Rivoluzione viene aperta al popolo che per oggi ha avuto l'ingresso gratuito.

Veramente senza eguali è la manifestazione che accoglie il Duce nella sede dei Fasci femminili. Le donne dell'Urbe in tutte le loro categorie di attività sono presso il palazzetto Borghese, dove la nuova Casa, dono del Governatorato di Roma, sorge nella sua linda semplicità e all'apparire del Duce esplode nella più ardente acclamazione. Il Duce chè è stato ricevuto dal Governatore, dal Prefetto e dal Federale, dopo aver risposto sorridente al saluto affettuosissimo, sale nei locali della nuova sede, e ascolta l'indirizzo rivoltogli dalla fiduciaria Fondelli Gatteschi, indirizzo al quale risponde con parole di vivo elogio per le donne dell'Urbe che sanno compiere tutte il loro dovere in questo periodo di guerra.

Durante la visita il Duce che è accompagnato da membri del Governo e da gerarchi del Partito si intrattiene lungamente con le donne del popolo, madri e spose dei combattenti e ascolta le loro parole di fede. Molte massaie rurali sono in costume e la schiera policroma ravviva ancor più il quadro di questo nuovo contatto del Duce con coloro che più alimentano la fiamma che porterà infallibilmente alla vittoria.

La Missione nazionalsocialista a Palazzo Venezia

Un messaggio personale di Hitler recato a Mussolini da Ley

Roma, 28

La delegazione di alti gerarchi del Partito nazionalsocialista che con alla testa l'incaricato speciale del Führer Reichsorganisationenleiter dott. Ley, il Reichsjugendführer Axmann e il Reichsstudentenführer dott. Scheel è giunta nell'Urbe in occasione del Ventennale della Marcia su Roma, subito dopo il suo arrivo è stata ricevuta dal Duce a Palazzo Venezia. La delegazione era accompagnata dal Segretario del Partito Vidussoni, dal vicecomandante generale della «Gil» Bonamici e dal vicesegretario dei «Guf» D'Este. Erano presenti al ricevimento anche l'ambasciatore di Germania presso la Real Corte Ecc. von Mackensen.

Il Duce ha dapprima ricevuto il dott. Ley il quale ha consegnato un messaggio personale del Führer in occasione del Ventennale della Marcia su Roma.

Vecchia solidarietà

Il dott. Ley ha poi presentato i singoli membri della Missione al Duce che per ognuno di essi, parecchi decorati al valore e alcuni mutilati, ha avuto cordiali parole.

Dopo la presentazione, il dott. Ley ha sottolineato che egli e i suoi compagni sono latori non soltanto dei saluti e delle felicitazioni personali del Führer, ma anche del sentimento delle organizzazioni dei lavoratori germanici e dei soldati che insieme sul fronte interno e su quello di guerra, combattono fianco a fianco con il popolo proletario e con i militi dell'Italia fascista.

Il dott. Ley ha ricordato come la vecchia solidarietà ideologica che è sempre esistito tra il movimento fascista e quello nazionalsocialista abbia fatto sì che fin dagli inizi il Duce e la sua opera grandiosa siano stati sentiti in Germania come il simbolo del combattimento. Ha poi soggiunto che la Germania ammira lo spirito italiano che ha sempre sostenuto e sostiene con tanta tenacia e con tanto ardore i suoi ideali: e la Germania sa che la vittoria non mancherà di coronare lo sforzo comune dei due popoli dell'Asse assicurando a essi un destino migliore e una perpetua collaborazione.

I due popoli sono giovani e si stimano, perchè hanno sempre combattuto insieme in condizioni similari i nemici che volevano ostacolare lo sviluppo di entrambi. E' nata da questa unione una amicizia che non teme ostacoli e che il tempo rinsalderà facendola sempre più stretta, sempre più efficace.

La risposta del Duce

Rispondendo al saluto rivoltogli, il Duce ha ricordato gli avvenimenti di vent'anni fa, allorchè ebbe inizio la Rivoluzione fascista. Da allora è in corso una aspra lotta contro il bolscevismo, la plutocrazia ed il giudaismo. Durante questo periodo l'Italia ha dovuto affrontare tre guerre, la prima in Abissinia è stata praticamente condotta contro l'Inghilterra, perchè dietro l'Abissinia vi era proprio la stessa Inghilterra, la seconda guerra, quella di Spagna, fu combattuta per la prima volta spalla a spalla con i camerati germanici ed ebbe come risultato che il bolscevismo venne schiacciato dalle falangi eroiche della nuova Spagna. La terza guerra, quella attuale, il popolo italiano è deciso a condurla sino alla fine, e questa fine significa la vittoria. Durante gli ultimi tre anni di guerra è nato lo stretto cameratismo tra i soldati italiani e germanici.

E questo cameratismo, ha soggiunto il Duce, è la migliore garanzia per l'avvenire dei due popoli.

Il Duce ha quindi pregato il dott. Ley di ringraziare il Führer per aver voluto che una delegazione del Partito nazionalsocialista partecipasse alle manifestazioni del Ventennale.

Nell'atto di congedarsi il dott. Ley ha lanciato tre volte il saluto «Heil Duce». All'uscita da Palazzo Venezia i componenti la delegazione sono stati fatti segno a una viva dimostrazione da parte della folla raccolta sulla Piazza.

Un messaggio del Poglavnik

Roma, 28

In occasione del Ventennale il Poglavnik ha inviato al Duce il seguente messaggio:

«Nel momento in cui l'Italia celebra il XX anniversario della storica Marcia su Roma la Croazia ustascia si sente accanto alle Camicie nere conscia che con la Marcia su Roma cominciò la marcia dell'Europa verso la nuova era storica ed il progresso dell'umanità. Accogliete Duce i miei più fervidi auguri anche a nome del popolo croato e i voti che il Vostro genio sia lungamente conservato all'Italia per guidarla verso nuove vittorie e nuove glorie».

L'annuncio al Duce della grande vittoria nipponica

Roma, 28

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

All'Eccellenza Benito Mussolini. Comabndante supremo Forze armate, Roma.

Nel porgere all'Eccellenza Vostra l'espressione delle nostre sincere felicitazioni nella gloriosa ricorrenza del Ventennale della Marcia su Roma, abbiamo l'onore in questo lieto giorno di comunicarVi la vittoria riportata dalla Marina imperiale del Nippon nella battaglia navale del Pacifico del Sud del 26 ottobre ed i risultati delle noste operazioni nell'Oceano Pacifico sudoccidentale dal 26 agosto cioè dopo la seconda battaglia delle Salomone.

I risultati sono: Navi affondate: 1 nave da battaglia, 5 portaerei, 8 incrociatori, 5 cacciatorpediniere, 6 sommergibili, 1 dragamine, 6 piroscafi, 1 nave imprecisata.

Navi danneggiate: 2 navi da battaglia, 2 portaerei, 4 incrociatori, 1 cacciatorpediniere, 1 sommergibile, 1 dragamine, 2 piroscafi. I velivoli nemici abbattuti in combattimento e distrutti al suolo sono più di 700.

Contrammiraglio Katuo Abe, delegato navale ed aeronautico per la Marina nipponica della Commissione tecnica mista militare e Comandante Toyo Mitunobu addetto navale ed aeronautico della Marina presso l'Ambasciata del Nippon a Roma.

La stampa inglese riesuma la sua antica ostilità al Fascismo

Roma, 28

La stampa londinese celebra a suo modo il Ventennale della Marcia su Roma rivendicando la sua antica ostilità verso il Fascismo. Così il *Times* ricorda quanto scrisse all'indomani della Marcia su Roma in un editoriale eloquente che, rileva, appare oggi come profetico ed in cui invitava l'Italia a non farsi illusioni giacchè il problema del suo Governo non interessava soltanto essa ma poteva provocare delle conseguenze anche per altri Paesi. Si osserva come la Rivoluzione fascista sia soprattutto stata «funesta» all'Europa quale esempio.

Serenità del popolo italiano

Stoccolma, 28

Tutti i quotidiani svedesi dedicano stamane alcune colonne alla celebrazione italiana dell'anniversario della Marcia su Roma sottolineando particolarmente la festosità delle manifestazioni e la serenità e la tranquilla sicurezza del popolo italiano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Con l'esaltazione degli Eroi e dei Combattenti si sono conchiusi ieri i riti del Ventennale

LA MESSA A SAN GIUSTO

Ieri mattina è stata celebrata nella Basilica di San Giusto la Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e per la Patria, officiata dall'Eccellenza il Vescovo.

Al sacro rito, svoltosi in un clima di intensa commozione e di devoto raccoglimento, assistevano le Eccellenze il Prefetto e il comandante del Corpo d'armata e il Federale e tutte le principali autorità e gerarchie della provincia. Con i congiunti dei Caduti erano le rappresentanze delle Associazioni Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e della guerra e ad esse facevano corona i labari e i gagliardetti delle associazioni.

Prestavano servizio d'onore un picchetto armato dell'Esercito e manipoli in armi della G.I.L.

Nel raccolto e severo clima del rito, vibrava lo spirito che impronta di sè tutte le manifestazioni della vita fascista; testimonianza commovente della passione con la quale fascisti e popolo coronano gli ardimenti dei combattenti ed esaltano e celebrano gli atti di dedizione che illuminano di viva luce la storia della Patria.

Prima della Messa l'Eccellenza il gen. Ferrero e il Federale hanno deposto a San Giusto due corone d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti; altre hanno fatto deporre l'Eccellenza il Prefetto ed il Preside della Provincia sull'Ara dei Caduti fascisti nel cimitero di Sant'Anna.

I familiari dei Caduti alla Casa del Fascio

Il Segretario federale ha proceduto ieri nella sede dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, alla consegna di 43 premi assegnati a congiunti di Caduti, mutilati e feriti e di tessere associative ai familiari della martire Ariella Fea, nonchè il brevetto di ferito fascista al camerata Carlo Farnesi.

Il gerarca, che è stato ricevuto dal fiduciario dell'Associazione, ha accompagnato la consegna con parole di fede e di entusiasmo che hanno suscitato nei presenti fervide acclamazioni al Duce.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

La consegna dei premi agli orfani di guerra

Spangaro tra i piccoli beneficati

Nel pomeriggio di ieri, nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione del Ventennale, vennero distribuiti, alla Casa della Giovane Italiana, a duecento giovani organizzati orfani di guerra dei sussidi straordinari concessi dal locale Comitato provinciale. Alle 16, salutato al suo ingresso da un picchetto armato della Gil giunge il Federale Spangaro con il segretario del Guf ricevuto dal vicecomandante federale della Gil, dal capo di S. M. e dell'ispettrice federale.

Nella sala maggiore della Casa della Giovane italiana nel frattempo si sono radunati i piccoli orfani con le madri e le sorelle. Dopo il saluto al Duce, il vicecomandante federale si rivolge al camerata Spangaro rendendosi interprete dei sentimenti di questi giovani che tra poco riceveranno dalle mani del rappresentante del Partito un sussidio straordinario, fieri del sacrificio del loro padre e di esser degni e desiderosi di servire domani la Patria.

Il Federale inizia quindi la consegna delle buste ai piccoli adunati. Sono tutti orfani sul cui petto spiccano i segni del valore guadagnati dal padre sul campo dell'onore, segni che parlano della campagna d'Etiopia, di Spagna e dell'attuale conflitto. Si presentano al gerarca e scattano sull'attenti; qualcuno ha gli occhi lucidi, è commosso.

Per tutti il Federale ha amorevoli parole di conforto e s'interessa di ogni singolo caso. E la consegna continua. Sono in tutto 200 giovani e giovanette che ricevono una somma che va dalle 200 alle 600 lire per un totale di oltre 30 mila lire.

La manifestazione, tanto significativa, e che testimonia dell'affettuose attenzioni del Partito per i figli dei caduti, si conclude con il saluto al Duce, al quale va la riconoscenza dei piccoli beneficati.

I premi della "Dante,, consegnati dal Segretario federale

Il Segretario federale ha proceduto ieri alla consegna dei diplomi di premio, assegnati dalla Società «Dante Alighieri» agli alunni distintisi nello studio della lingua italiana. Presenti il dott. Tavella per il R. Provveditore agli Studi, assente per servizio, e l'ispettore scolastico provinciale Lojacono, la consegna si è svolta presso la Sede Littoria. Assistevano alla significativa manifestazione anche i genitori degli alunni premiati.

I ragazzi, che erano accompagnati dal direttore didattico di Poggioreale del Carso e dalla direttrice di Guardiella, hanno accolto il Federale con un vibrante alalà ed hanno risposto, unitamente ai genitori, con un fervidissimo «a noi» al saluto al Duce.

Il camerata Spangaro, nel procedere alla consegna dei diplomi, ha rivolto ai ragazzi parole di vivo compiacimento per la loro bella e significativa affermazione ed ha posto in rilievo l'importanza che riveste, oggi come ieri, la conoscenza della nostra lingua e in genere la cultura. La manifestazione si è conclusa con il saluto al Duce. I Balilla e le Piccole italiane premiate sono: Claudio Balbi, Remigio Banova, Aldo Danieli, Giuseppe Scabar, Daniele Tenze, Edda Blason, Maria Calzi, Elda Colautti, Liliana Hrovatin, Savina Pellegrini, Anita Sulini, Gemma Sain, Maria Metlika.

Nelle sedi dell'O.N.D.

Nelle sedi dopolavoristiche il Ventennale ha avuto ieri celebrazione semplice ed austera, con la consegna delle tessere per l'Anno XXI ai lavoratori e ai soldati, chiamati a far parte a titolo d'onore nella grande famiglia dopolavoristica.

Particolare rilievo hanno assunto, per la presenza del Segretario federale, le manifestazioni al Dopolavoro dell'Ilva e al «Dimm». Nel primo, il gerarca, che era accompagnato dal vicefederale Stefanini e dal segretario del Dopolavoro provinciale Orbani, si è intrattenuto cordialmente tra i camerati dopolavoristi, interessandosi del loro lavoro, ed ha proceduto quindi alla consegna delle tessere.

Nella sede del «Dimm», il federale Spangaro ha inaugurato la ricca mostra d'arte della quale si è vivamente interessato elogiando gli organizzatori.

In tutte le sedi le manifestazioni sono state improntate a vivo fervore e schietto cameratismo.

L'odierna celebrazione dell'annuale della G.I.L.

Per disposizione del ministro Segretario del Partito, oggi, nel quinto annuale della «Gil», nelle sedi dei Comandi di Fascio e di Gruppo rionale, squadristi e combattenti rievocheranno ai giovani il Ventennale della Rivoluzione.

Fervido saluto del Partito alle Forze armate

Il Segretario federale esprime al Comandante il Corpo d'Armata l'affettuoso cameratismo delle Camicie nere triestine

Il Segretario federale, accompagnato dai componenti il Direttorio federale e del Fascio del capoluogo, dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, da una rappresentanza di squadristi, di mutilati e combattenti, si è recato ieri a mezzogiorno a portare al Comandante del Corpo d'Armata, il saluto delle Camicie nere di Trieste.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, al quale con vivo fervore hanno risposto gli alti ufficiali riuniti nella saletta del Comando dell'Ecc. Ferrero ed i gerarchi che accompagnavano il Federale, il camerata Spangaro ha pronunziato all'indirizzo delle Forze armate, parole di esaltazione, accompagnate da espressioni di certezza nella Vittoria delle nostre armi e di devozione alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Il generale Ferrero, dopo aver espresso al Federale parole di viva gratitudine per il cameratesco saluto recatogli a nome del Fascismo triestino, ed aver pregato il gerarca di farsi interprete presso le Camicie nere triestine dei suoi sentimenti di sincero affetto per le forze del Fascismo triestino, ha posto in luce la fusione spirituale esistente fra l'Esercito e il Fascismo, accomunati nello sforzo supremo intrapreso per la grande Vittoria e illuminati entrambi dalla vivida luce del sacrificio.

L'Ecc. Ferrero ha sottolineato con calde espressioni il valido contributo dato dal Fascismo triestino all'addestramento e alla preparazione spirituale dei soldati di domani, e rivolgendosi al gerarca ha detto la riconoscenza delle Forze armate per l'opera di assistenza attuata con encomiabile slancio dal Partito e dalle organizzazioni da esso dipendenti; opera che testimonia ancora una volta della perfetta aderenza di spiriti esistente fra i camerati in grigioverde e le Camicie nere della Rivoluzione.

Il generale Ferrero ha conchiuso il suo appassionato saluto rivolgendo un caloroso saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce ed auspicando alla Vittoria delle armi italiane nel duro e glorioso cimento.

L'austera cerimonia, improntata a schietto cameratismo, si è conchiusa con il saluto al Re e al Duce.

L'inaugurazione dei corsi dell'E.N.F.A.L.C. alla presenza del Federale

Ieri, alla presenza del Segretario federale, che era accompagnato dal segretario del «Guf», ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi professionali dell'E.N.F.A.L.C. Il presidente del Comitato provinciale ha dato relazione al Federale dell'attività svolta dall'E.N.F.A.L.C. durante l'anno XX; quindi ha elencato i corsi che si effettueranno nel corrente anno. Al termine della relazione, il presidente del Comitato ha dichiarato aperti i corsi.

La rievocazione al Comando dell'87.o Corpo Vigili del fuoco

Ieri l'87.o Corpo vigili del fuoco, stretto e compatto nei ranghi ha celebrato, con rito militare il Ventennale. L'austera cerimonia ha avuto inizio con una Messa al campo che è stata officiata da un cappellano militare. Subito dopo il comandante ing. Conighi ha ricordato le tappe gloriose del fascismo, soffermandosi sul valore e sul significato dell'anniversario che vede i soldati dell'Asse protesi con tutte le loro forze verso l'immancabile vittoria delle nostre armi. Al termine delle sue parole, l'ing. Conighi ha fatto l'appello fascista della medaglia d'oro Tullio Baroni, ufficiale dei vigili del fuoco eroicamente caduto nella guerra contro la Francia. Il rito si è chiuso ai canti degli inni della Rivoluzione.

Visita al Teatro romano

Proseguendo la serie di visite alle opere e monumenti della città già iniziata dall'Istituto di cultura fascista il prof. Rutteri guiderà domenica prossima il pubblico alla visita del Teatro romano e all'Arco di Riccardo.

L'omaggio delle Camicie Brune al Fascismo triestino

Ieri mattina, alle ore 11, l'Ortsgruppenleiter dott. Walter Pausch, capogruppo del Partito Nazionalsocialista per la Venezia Giulia, si è recato, accompagnato dal capo ufficio propaganda, alla Casa del Fascio ed ha porto al Federale Giovanni Spangaro il fervido saluto delle Camicie Brune alle Camicie Nere nella storica ricorrenza.

Ha risposto il Federale, ringraziando per la gradita attestazione e mettendo in risalto l'inattaccabile cameratismo delle due Nazioni alleate, tese nel supremo sforzo comune per l'immancabile Vittoria.

Subito dopo, accompagnato dal Federale e dai Vicefederali, il dott. Pausch ha visitato il «Covo», dove erano schierati squadristi e fascisti con i gagliardetti, e alto si è levato il saluto inneggiante al Duce e al Führer, possenti Condottieri dei due Popoli.

Premio del Duce per parto gemellare

Il Prefetto ha assegnato a Pietro Trani, sull'apposito fondo stanziato dal Duce, il premio di lire 700 per la nascita dei gemelli Guerrino e Gianfranco.

Il IX annuale della Falange

Oggi, IX annuale della Falange spagnola, la sezione triestina della Falange española tradicionalista y de las J.O.N.S. celebrerà la ricorrenza commemorando i Caduti. Alle 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata una messa.

Per le ore 19 di oggi sono convocati nella sede di via Mazzini 30 tutti i falangisti di nazionalità spagnola per la commemorazione che sarà fatta dal capo della Falange della Venezia Giulia.

Assemblea dei venditori ambulanti dei prodotti tessili e abbigliamento

L'ufficio dei Sindacati venditori ambulanti comunica che venerdì 30 alle 18.30, presso la sede dei Sindacati, viale XX settembre 16, avrà luogo un'assemblea dei venditori ambulanti prodotti tessili dell'abbigliamento.

V annuale della GIL

Ricorre oggi il quinto anniversario della fondazione della Gioventù italiana del Littorio. In cinque soli anni l'istituzione, tra le più care al Regime, meravigliosa per il suo ardore sincero, ardente di passione e di fede, ha gradatamente assorbito nei suoi freschi ranghi, in modo che può dirsi totalitario, le generazioni nate, allevate e cresciute sotto il fausto segno del Littorio, talchè alla storica data del Ventennale le sue forze sono:

Figli della Lupa 2.366.057

Balilla	*1.922.881*	*Avanguardisti*	*895.076*
Piccole Italiane	*1.638.872*	*Giovani Italiane*	*636.604*
Giovani Fascisti	*875.516*	*Giovani Fasciste*	*419.583*

Un totale di 8.754.589 che rappresenta, fuor d'ogni retorica, il fior fiore della Nazione. Bambini, ragazzi, adolescenti, giovani: tanta bellezza, tanto vivido entusiasmo; e tanto puro eroismo. Lo attesta a noi, commossi e fieri, e lo consegna alla storia più luminosa e generosa della Patria, l'Albo d'oro della G.I.L.:

12 medaglie d'oro . . di cui 10 alla memoria
109 medaglie d'argento di cui 46 alla memoria
96 medaglie di bronzo di cui 37 alla memoria
146 croci di guerra . . di cui 29 alla memoria
2 promozioni per merito di guerra
4 encomi solenni

La Rivoluzione delle Camicie Nere ha affidato alla G.I.L. l'austera consegna di continuarla nello spirito e nelle opere secondo il comandamento del Duce, ed essa se n'è mostrata capace e degna. Ne sono seria garanzia le prove date in questi suoi primi cinque anni di vita, premessa sicura che la consegna può essere efficientemente mantenuta e promessa fedele che lo sarà in avvenire.

LO SPORT

Per l'incontro di domenica col Bari Cambiamenti nella Triestina

Il sistema e il centravanti

La Triestina, che sta preparandosi per l'incontro di domenica col Bari, ha sostenuto ieri una partita d'allenamento la quale ha fornito qualche interessante indicazione.

Intanto, si è notato che la squadra non praticava il sistema moderno, instaurato verso la metà del campionato passato, ma era ritornata all'antico, allineando nuovamente due terzini (Ballarin e Scapin). Evidentemente si ritiene che la sconfitta di Vicenza e il mezzo insuccesso interno col Bologna, siano da attribuirsi a cause di natura — diciamo così — tattica. Non è più probabile che la vera causa sia da ascriversi all'offuscamento di forma di qualche giocatore, specie degli attaccanti, che tante propizie occasioni hanno sprecato in entrambe le partite?

Altra indicazione dell'allenamento di ieri: la forzata sostituzione del centroavanti Cergoli, indisponibile per un lesionamento al ginocchio, riacutizzatosi nella partita di Vicenza. E' stato provato Carrara. La gara, in complesso, non ha convinto sulla efficienza della squadra. Ma tante volte a una mediocre prova generale fa riscontro una buona... prima rappresentazione.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori debbono trovarsi domani alle 17 allo Stadio: Brandolisio I, Bergamasco, Bensi, Alfieri, Cadelli, Covacci, Colombin, Caneva, De Castro, De Marchi, Del Zio, Gherbetz, Gerli, Gatto, Miniuzzi, Micheluzzi, Mazuino, Moretti, Nonis, Padovan, Paoli, Pregarz, Sperne, Scaggiante, Sanzin, Stolfa, Rossetti, Zamberlin.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	27	28
Rendita 3½%	88.60	88.40
Rendita 5%	97.20	97.25
Redimibile 3½%	85.20	85.35
Redimibile 5%	98.10	98.10
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	98.85	98.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98 15	98.25
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98 15	98.25
Buoni Tes. nov. 1951	98.20	98.25
I. R. I. «Mare» 4½%	519.—	519.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	543.—	543.—
I. R. I.	492.50	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	498.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	487.—	487.—
Fond. Tre Ven. 4%	481.—	481.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.-
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1690.—	1690.—
Assicurazioni Generali	1408.—	1413.—
Assicuratrice Italiana	821.—	828.—
Infortuni	2785.-	2785.—
Riun. Adriat. ser. A	2790.—	2790.—
Riun. Adriat. ser. B	2790.—	2790.—
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675. -
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.
Terni	345.—	336.50
Cantieri Riun. Adriat.	273.—	273.—
Silurificio Whitehead	290.—	285.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145.
Lavanderia Triestina	130.—	130.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

NELLA NOSTRA UNIVERSITA'

Il prof. Mario Viora nuovo Rettore

Con decorrenza dal 29 ottobre XXI, il Ministro dell'Educazione nazionale ha nominato il prof. Mario Viora Rettore della R. Università di Trieste, in sostituzione del R. Commissario prof. Giannino Ferrari dalle Spade.

Il prof. Ferrari dalle Spade lascia la carica di R. Commissario dopo tre anni di fervida attività spesa per l'incremento del nostro Ateneo, di cui egli ha retto le sorti nel periodo difficile degli inizi del suo nuovo sviluppo. Uomo di profonda dottrina, il prof. Ferrari ha saputo assolvere il suo compito con energia e competenza, portandovi il contributo della sua esperienza e della sua preparazione.

Dopo il periodo di commissariato, la nostra Università ha il suo nuovo Rettore: e che la scelta del Ministro sia caduta sul prof. Mario Viora è cosa di cui siamo sinceramente e profondamente lieti, vedendo affidate le sorti del nostro massimo istituto a un maestro di profonda dottrina, di vasto prestigio e di saldissima fede.

Non è nuovo il suo nome, a Trieste: qui egli infatti aveva avuto già nel 1938 l'insegnamento di storia del diritto italiano. Benchè passato, l'anno scorso, a Padova, dove è stato preside della facoltà di scienze politiche, il prof. Viora conservò l'insegnamento nella nostra Università, alla quale continuò a dedicare la sua bella attività di studioso.

Di nobile famiglia piemontese, ricca di tradizioni militari, Mario Viora, nato nel 1903, si è laureato in giurisprudenza a Roma nel 1925; ha insegnato nell'Università di Sassari, dal 1926 al '30, e in quella di Messina nei due anni successivi. Dal 1932 al 1938 è stato all'Università di Parma, e poi a Trieste. Già preside di Facoltà giuridica a Messina e poi nella nostra città, deputato subalpino di storia patria, presidente della sezione di Alessandria della R. deputazione subalpina, socio corrispondente della R. Accademia peloritana di Messina, regio ispettore bibliografico onorario, il prof. Viora è direttore della «Rivista di storia del diritto italiano» e della «Rivista di storia, arte e archeologia per le provincie di Alessandria e Asti».

Studioso profondo, il prof. Viora ha al suo attivo numerose pubblicazioni, che costituiscono un importante contributo alla storia del diritto e fanno onore alla scienza italiana.

La sua opera ha avuto modo di esplicarsi anche in campo internazionale, e infatti il prof. Viora è stato molti anni in Germania e in Inghilterra per ricerche e incarichi scientifici del Governo italiano.

Ha partecipato sempre, con apporto costante di fedeltà e dedizione, alla vita del Partito, nel quale ha ricoperto anche degli incarichi. Durante l'attuale guerra ha chiesto con insistenza e infine ottenuto di essere chiamato alle armi, e, quale ufficiale di artiglieria, fu assegnato, con incarichi spesso rischiosi, a un reggimento in zona di confine.

Alla passione per gli studi s'accompagna dunque nella sua figura lo spirito dinamico e costruttivo dell'uomo nuovo del tempo di Mussolini, e la sua perfetta conoscenza dei complessi problemi che ancora sono in pieno sviluppo presso l'Ateneo della nostra città, gli renderà più lieve il compito difficile al quale è stato chiamato dalla fiducia del Ministro Bottai. La nostra Università, alla quale i triestini guardano con l'immutato amore con cui ne chiesero la istituzione in tempi duri, seguendo poi con orgoglio i successivi sviluppi, avrà in Mario Viora un Rettore che saprà portare a compimento l'opera grandiosa di rinnovamento, voluta dal Duce, che darà domani al nostro Ateneo autorità e prestigio nazionali.

Al prof. Giannino Ferrari dalle Spade, che lascia Trieste, il nostro cordiale saluto; al prof. Mario Viora che s'accinge con fede e volontà al nuovo compito, l'augurio più vivo di buon lavoro.

ASTERISCHI

Onorificenza

Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana, il camerata col. Armando d'Aquino, capoufficio S. M. al Comando Difesa territoriale di Trieste, di motu proprio sovrano è stato nominato cavaliere nell'Ordine della stella coloniale in riconoscimento di particolari benemerenze acquisite quale combattente delle campagne libiche. Al valoroso ufficiale vivissimi rallegramenti.

Circolo donne artiste e laureate. La biblioteca è aperta ogni giovedì dalle 18 alle 19.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 16.30, 19.15 ultimo varietà, 21: «Ragazza dell'altra riva», M. Mercader e Comp. M. Latilla.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 21.45: «La maestrina», con Maria Denis.
EXCELSIOR. 16, 18.40, 21.15: «Bengasi», con Fosco Giachetti e M. De Tasnady.
PRINCIPE. 16: «La bisbetica domata», Lilia Silvi, Amedeo Nazzari.
FILODRAMMATICO. 15: Prima visione. «Angeli sulla terra», M. Carosio, A. Mayo e Comp. Triestina in «El dente del giudizio» e varietà.
FENICE. 16.15, 17.45, 19.45 e 21.45: «Orizzonte di sangue», Ferida, Valenti.
ITALIA. 16: «Arrivederci Francesca». Domani: «La vergine del lago».
REGINA. 16: «Lasciateci vivere», dramma d'amore» con Maureen O' Sullivan, Henry Fonda. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «Il vagabondo della steppa», il più grande dei successi.
REALE. 16: «Una volta la settimana» con Vera Carmi e R. Villa.
GARIBALDI. 15.30: «Paura d'amare», un avvincente dramma con Camilla Horn, Carlo Milotto e Luis Hurtado.
MASSIMO. 16: «L'orchidea rossa», film emozionante con Olga Tschechowa, Albrecht Schoenhaus. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Il giuoco del destino» con M. Harrel e W. Fritsch.
MODERNO. 16: «Dopo divorzieremo» con il duetto dinamico Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
ODEON. 15.30: «La prima donna che passa» con Alida Valli. Successo.
ARMONIA. 15.30: «Papà cerca moglie», H. Rühmann. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Fatalità», con L. Olivier, l'interprete di «Voce nella tempesta».
POPOLO. 16: «Cento lettere d'amore», Vivi Gioi, divertente e la grande avventura
AZZURRO. 15.30: «La mazurka di papà» con De Sica, Melnati, E. De Giorgi.
RADIO. 16: «L'ospite misterioso», Tom Walls, Renée di Saint-Cyr. Comica.
VITTORIA. 16: «La compagnia della teppa», M. Denis, A. Rimoldi. Ultima 22.
CENTRALE. 15.30: «Amore imperiale», grandioso con L. Ferida, C. Gora, ecc.
ADUA. 16: «Arriva il campione», con Fernandel e Luisette Lauvin.
VENEZIA. 15.30: «Aldebaran», con Gino Cervi, R. Anselmi, capolavoro. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Il terrore del West» Tom Keene. Comica. Sabato «La corona di ferro».
ARGENTINA. 14: «Biancaneve e i sette nani».
BELVEDERE. 15.30: «Ernesto ribelle» col brutto ma bravo e simpatico Fernandel.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30.55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto

SPETTACOLI E RADIO

Latilla al Rossetti

Negli avanspettacoli del Rossetti ha ieri debuttato con vivissimo successo la Compagnia di Mario Latilla nella sua nuova formazione «Superspettacolo 1942» comprendente numerosi numeri che si sono completamente accattivati la simpatia della folla. Accanto al simpatico occhialuto Latilla si sono infatti esibiti, in una moderna signorile cornice scenica, la squisita diva del microfono Isa Bellini, l'eccezionale imitatore inimitabile Nazzaro, l'effervescente sùbretta ballerina acrobatica Janca Traversa, le eleganti danzatrici Edera, la virtuosa fisarmonicista Saveria Zacutti, il gustoso comico Pino Derio col suo compare Aldo Fiore, Aldo Penati e altri artisti di bellissima fama, tutti fatti segno a cordialissimi applausi. Il divertente e interessante programma è stato seguito con acceso interesse e ogni singolo numero ha raccolto applausi calorosissimi. Sullo schermo: «La ragazza dell'altra riva» con Maria Mercader e la fiumana Milena Penovich. Da oggi il bel spettacolo si replica.

Due rappresentazioni del "Barbiere,, alla Società Ginnastica

Sabato e domenica prossimi andrà in scena il «Barbiere di Siviglia» che il Dopolavoro della Reale Società Ginnastica ha organizzato sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale, a prezzi popolari.

«La signora è partita» di Cataldo al Ferroviario. La filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario offrirà sabato, alle 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto, una gustosa primizia di Gaspare Cataldo «La signora è partita». Il lavoro promette di riuscire brillantissimo, sia per l'interpretazione dei diversi elementi della filodrammatica che per l'accurata messa in scena. I biglietti per lo spettacolo si acquistano in segreteria nelle ore di ufficio.

Questa sera alla radio

"Angelina mia,, di Paola Riccora

Programma B, ore 20.45

Questa commedia, scritta originariamente in dialetto napoletano e applaudita dal pubblico di tutte le città d'Italia, viene questa sera trasmessa nella veste italiana interpretata da Fernando Farese, Stefania Piumatti ed altri.

RADIO — 29 ottobre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra. 13.25: Concerto scambio dalla Germania. 14.25: Canzoni e orchestra. 14.45: Elenco di prigionieri. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 20.15: Coro della G.I.L. di Roma. 20.45: Canzoni popolari e orchestra. 21.5: Musiche operettistiche. 21.40: Orchestra classica. 22.20: Orchestra melodica. 23.30: Musica varia.

Programma B: 12.45: Strumenti a fiato. 13.15: Concerto di violino. 13.45: Concerto di piano. 14.15: Orchestra classica. 17.15: Musica varia. 17.30: Dal Teatro Reale dell'opera: Primo atto de «I capricci di Callot», musica di Gian Francesco Malipiero. Maestro direttore Mario Rossi. 20.45: «Angelina mia», tre atti di Paola Riccora. 22.15: Orchestra d'archi. 23.30: Orchestra.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28 ottobre 1942-XX

NATI	9
MORTI	11
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (29 ottobre): Quinto, Feliciano, Lucio, Massimiliano, Valentino.

DECESSI (28 ottobre): Mandolfo Enrico, a. 77; Favetti in Bussi Caterina, a. 75; Bortolini ved. Franceschini Lucia, a. 77; Rebelli Bruna, m. 5; Ulcigrai Elvino, m. 3; Pozru Dina, m. 8; Palcich Ferruccio, g. 1; Peterlini Teresa in Scarlavai, a. 61; Gesess Natale, a. 50; Cafagna Lucia, a. 4; Colarin Eugenio, a. 38.

MATRIMONI: Vatta Mario, falegname, con Perco Erminia, casalinga; Grillo Gerardo, contadino, con Blasi Romana, macellaia; Danieli Albino, autista, con Ciuk Emilia, casalinga; La Torre Rocco Alfredo, impiegato, con Goruppi Elisabetta, insegnante; Pittassi Nevio, elettricista, con Manfreda Silvana, giornaliera; Flaider Massimiliano, bracciante, con Centazzo Giulia Anna, sarta; Glassi Everardo, impiegato, con Cicuta Beatrice, impiegata.

Il Duce fissa i premi per i produttori di grano

Un nuovo sistema per il reperimento dei prodotti agricoli che assicurerà una più regolare distribuzione dei generi alimentari

Roma, 28

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il ministro per l'Agricoltura e le Foreste il quale gli ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attuazione dei piani di produzione agricola predisposti per l'annata 1942-43. Il ministro ha inoltre illustrato il sistema di organizzazione che, in armonia alle direttive impartite a suo tempo dal Duce, è stato impostato per assicurare il reperimento dei prodotti agricoli ed eliminare l'attuale, complicata e faticosa compilazione dei moduli di accertamento e delle denuncie da parte dei produttori. Tale sistema, gradualmente applicato, renderà fra l'altro possibile una più regolare e tempestiva distribuzione dei generi alimentari.

Il Duce ha preso atto con compiacimento del fervore che anima i rurali d'Italia, impegnati nella dura, ma fondamentale battaglia della produzione, ed ha dato la sua piena approvazione al sistema di organizzazione elaborato, sistema che semplificando le procedure, consentirà allo Stato di esercitare con maggiore elasticità le due funzioni e agli agricoltori di sottrarre il minor tempo possibile alla, oggi più che mai, preziosa fatica dei campi.

Il Duce ha voluto sottolineare la sua approvazione con un primo atto di realizzazione pratica del sistema e su proposta del Ministero dell'Agricoltura ha disposto che la somma di 2500 milioni attribuita dal Comitato interministeriale alla produzione del grano per l'annata 1942-43 sia assegnata nella misura seguente: Italia settentrionale e centrale (escluso il Lazio e la Maremma Grossetana) lire 60 al q.le; Mezzogiorno continentale: lire 105 al q.le; Sicilia e Sardegna: lire 135 al quintale.

Detti premi verranno integralmente liquidati, assieme al prezzo di lire 175 al q.le, all'atto del conferimento del prodotto all'ammasso.

In base al sistema organizzativo predisposto dal competente Ministero, certe difficoltà saranno eliminate e si renderà più agevole ai produttori il compito ad essi spettante mentre sarà facilitata l'opera di raccolta e di distribuzione dei vari generi alimentari. E' necessaria però la collaborazione sempre attiva degli agricoltori perchè qualsiasi ostacolo sia superato e si evitino intralci al buon andamento dell'organizzazione. Verso i rurali si svolge ancora una volta la vigile cura del Regime, come lo dimostra l'odierna decisione del Duce per il pagamento dei premi ai produttori di grano.

La terra riscattata con la bonifica integrale

Roma, 28

Al Duce è pervenuta la seguente lettera dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

«Duce,

il Ventennale del Regime trova compiuta la bonifica pontina anche nelle sue mete finali di trapasso della proprietà della terra ai coloni, e in corso, più o meno avanzato, le bonifiche del bacino inferiore del Volturno, del Tavoliere di Puglia e del latifondo siciliano. Accanto a queste intraprese, con le quali il Fascismo affronta compiti mai prima tentati, la bonifica integrale, che Voi preconizzaste dalla vigilia e a cui deste l'avvio con la Vostra legge dell'anno VII, allinea per il Ventennale, questi risultati all'attenzione della Nazione: km. 3310 di acquedotti, km. 4064 di arginature, km. 19.160 di canali, km. 13.942 di strade e ettari 1.213.607 di terre palustri risanate, di cui ettari 656.809 con impianti idrovori della potenza complessiva di 126.219 cavalli, e ettari 933.101 di terreni irrigati ed ettari 34 mila 287 di pendici rimboscate e consolidate. Nell'insieme, le opere eseguite hanno permesso di riscattare alla palude o all'incoltura 700.000 ettari di territorio e già preparano su altri 3 milioni di ettari l'avvento di ordinamenti più intensivi della produzione.

L'importo totale delle opere eseguite o sussidiate dallo Stato si calcola in 14 miliardi e 724 milioni e questa cifra va confrontata all'importo di 724 milioni, delle opere compiute dal 1862 al 1922, per rilevare — pur coi debiti ragguagli monetari — la potenza creatrice del Regime e l'imponenza del concorso dato all'attrezzatura produttiva e all'autarchia alimentare del Paese.

Nel segnalare questi dati a Voi, che voleste questa impresa della bonifica «destinata a rendere gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie nere» permettete, Duce, che io Vi ringrazio per i molti che traggono un pane meno duro dalla terra rinnovata, per i tanti che sono stati protetti dalla malaria e si dissetano ai nuovi acquedotti, per le innumeri schiere dei lavoratori che sono stati trasformati, secondo la Vostra alta parola, da braccianti anonimi erranti in uomini della fatica gioiosa».

Le forze del Partito e delle organizzazioni dipendenti

Roma, 28

Ecco lo specchio delle forze al 28 ottobre 1942, A. XX dell'E. F. inquadrate nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti:

Organizzazione	Forze
Fasci di Combattimento	4.770.770
Gruppi fascisti universitari	159.297
Gioventù Italiana del Littorio	8.754.589
Fasci femminili	1.027.409
Massaie rurali	2.491.792
Operaie e lavoranti a domicilio	864.922
Studenti stranieri	875
Associazione fascista della scuola	189.615
Associazione fascista del Pubblico Impiego	386.865
Associazione fascista addetti aziende Stato	153.421
Associazione fascista dei ferrovieri	158.582
Associazione fascista dei postelegrafonici	87.645
Opera Nazionale Dopolavoro	4.612.294
Comitato Olimpionico Nazionale Italiano	740.980
Istituto Nazionale di cultura fascista	211.990
Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra	379.284
Associazione nazionale famiglie Caduti aeronautica e mutilati del volo	6.202
Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia	301.532
Gruppo delle medaglie d'oro al valore militare	126
Istituto del Nastro Azzurro	23.668
Associazione nazionale Nastro Tricolore per decorati al valore civile di Marina e di Aeronautica	3.500
Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra	215.862
Associazione nazionale combattenti	907.196
Legione volontari d'Italia	97.841
Reparti arditi d'talia	20.087
Legione garibaldina	5.989
Reparti d'arma e di specialità	497.499
Centro Alpinistico Italiano	45.290
Lega Navale Italiana	261.499

Un premio di 2500 lire ai fedeli delle miniere

Roma, 28

E' stato stipulato tra le Federazioni sindacali delle industrie estrattive un contratto con cui è istituito a favore dei lavoratori, esclusi gli impiegati, addetti alle industrie minerare, un premio denominato «Premio ai fedeli della miniera».

Il premio è fissato nella misura di lire 2500 e sarà corrisposto ai lavoratori che abbiano un'anzianità ininterrotta non inferiore ad anni venti nell'industria mineraria. La anzianità si considera ininterrotta fino a quando non sia intervenuta la risoluzione del rapporto di lavoro. Il premio verrà corrisposto il 4 dicembre di ogni anno nel giorno di Santa Barbara, festa dei minatori, ad incominciare dal 4 dicembre 1942-XXI per anzianità maturata al 28 ottobre 1942.

La Carta del vestiario per il 1943-XXI

Le nuove tabelle dei punti

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il supplemento ordinario alla *Gazzetta* n. 255 del 28 ottobre 1942 XX, recante le nuove norme per la distribuzione dei prodotti tessili e degli articoli di abbigliamento.

Carta del vestiario anno 1943 XXI.

Le nuove norme e le tabelle sono precedute dalla seguente circolare:

I) A partire da l 1.o novembre 1942 XXI e fino al 31 dicembre 1943 XX i consumatori non potranno fare acquisti di prodotti tessili soggetti a tesseramento se non utilizzando, se adulti o ragazzi d'ambo i sessi, la «Carta individuale del vestiario» (di color grigio chiaro), se bambini d'ambo i sessi da 1 a 4 anni compiuti la «Carta del vestiario per bambini» (di color rosa).

II) Gli intestatari di dette Carte potranno utilizzare un terzo dei tagliandi con cifre arabiche e un terzo dei tagliandi con numeri romani per ciascuno dei periodi seguenti: 1) 1.o novembre 1942 XXI-31 marzo 1943 XXI; 2) 1.o aprile-31 agosto 1943 XI; 3) 1.o settembre 1943 XXI-31 dicembre 1943 XXII. E' consentita in via eccezionale anche durante il primo dei detti periodi l'acquisto di un articolo il cui prelievo richieda il distacco secondo il tipo della carta, di più di 40 di 24 tagliandi con cifre arabiche, purchè nessun altro acquisto con impiego di cifre arabiche abbia avuto luogo.

III) Le lettere alfabetiche valevoli per il prelievo dei filati cucirini da ricamo, da rammendo e da imbastire sono le lettere A-I. Le lettere A, B e C sono utilizzabili nel periodo 1.o novembre 1942-31 marzo 1943-XXI; le lettere D, E e F nel periodo 1.o marzo-31 agosto 1943 XXI; le lettere G, H e I nel periodo 1.o settembre 1943 XXI-31 dicembre 1943 XXII.

IV) Le tabelle A (prodotti soggetti a tesseramento) e B (prodotti non soggetti a tesserameno) allegati alla circolare ministeriale C 131-16586 del 24 ottobre 1941 XIX sono sostituite dalle tabelle A e B allegate alla presente circolare.

TABELLA A (prodotti soggetti a tesseramento):

I) *Articoli da vestiario per uomo e ragazzi (esclusa la maglieria e la calzetteria);*

1) Giacche (escluse quelle da lavoro): a) confezionate con tessuti pesanti oltre 300 grammi al m./1 numero dei punti (tagliando con cifre arabiche) corrispondente a ciascun articolo per uomo 46; per ragazzi punti 24 lunghezza da cent. 48 a cent. 65;

b) confezionate con tessuti pesenti sino a 300 grammi al m./1 per uomo punti 31; per ragazzi lunghezza da cent. 48 a 65 punti 15;

2) panciotto: a) confezionato con tessuto pesante oltre 300 grammi al m./1 per uomo punti 7; per ragazzo lunghezza sino a cent. 50 punti 4; b) confezionato con tessuto pesante sino a 300 gr. al m./1 per uomo punti 5, per ragazzi punti 3; 3) pantaloni (esclusi quelli da lavoro): a) confezionati con tessuti pesanti oltre 300 gr. al m./1 per uomo punti 30; per ragazzi lunghezza fino a cent 95, punti 14; b) confezionati con tessuti pesanti fino a 300 gr. al m./1 per uomo punti 20; per ragazzo punti 10.

4) Calzoncini: a) confezionati con tessuti pesanti oltre 300 gr. al m./1 per uomo punti 17; per ragazzo lunghezza da cent. 35 a cent. 45 punti 8; b) confezionati con tessuto pesante sino a 300 gr. al m./1 per uomo punti 10, per ragazzo 5;

5) Cappotti, mantelli e soprabiti: a) confezionati con tessuti pesanti oltre 500 gr. al ml., per uomo 85 punti; per ragazzo, lunghezza da cm. 66 a 95, punti 51; sino a 500 gr al ml., per uomo b) confezionati con tessuti pesanti punti 71; per ragazzo, lunghezza da cm. 66 a 95, punti 40.

6) Impermeabili e mantelline impermeabili: a) di tela gommata, di celofane o altro materiale sintetico, per uomo punti 22; per ragazzo punti 12, lunghezza da cm. 66 a 100; b) altri: per uomo punti 42, per ragazzo punti 27.

7) Camicie di qualsiasi foggia e per qualsiasi uso: a) a manica intera con collo attaccato o staccato, compresi i ricambi (un collo e un paio di polsi), per uomo punti 14, per ragazzo punti 8 (lunghezza da cm. 61 a cm. 65; b) a mezza manica, per uomo punti 10, per ragazzo punti 6 (da cm. 61 a cm. 65).

8 Colli: per uomo punti 1, per ragazzo, punti 1.

9) Polsi (un paio), per uomo punti 1, per ragazzo punti 1.

10) Cravatte, per uomo punti 2, per ragazzo punti 2.

11) Tute: a) confezionate con tessuti tipo della categoria D) n. 3, 69 e 157, per uomo punti 25; b) altre: per uomo punti 45.

12) Giacche da lavoro confezionate con tessuti tipo della categoria D, n. 3, 69 e 157: per uomo punti 20.

13) Calzoni da lavoro confezionati con tessuti tipo della categoria D) n. 3, 69 e 157: per uomo punti 10.

14) Mutande (non di maglia): a) lunghe: per uomo punti 8; b) corte: per uomo punti 5, per ragazzo punti 3.

15) Pigiama: a) da notte: per uomo punti 22, da ragazzo punti 16 (giacca della lunghezza fino a cm. 65); b) da camera: per uomo punti 46, per ragazzo punti 35 (pantalone della lunghezza fino a cm. 95).

16) Vestaglie: a) confezionate con tessuti pesanti oltre 200 grammi al metro lineare: per uomo punti 53, per ragazzo punti 35 (lunghezza fino a cm. 100); b) confezionati con tessuti pesanti fino a 200 grammi al metro lineare: per uomo punti 41, per ragazzo punti 23 (lunghezza fino a cm. 100).

17) Accappatoi da bagno: per uomo punti 30, per ragazzo punti 18 (lunghezza fino a cm. 100).

18) Fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a cm. 25 per 25 fino a cm. 50 per 50: per uomo punti 1, per ragazzo punti 1.

19) Fazzoletti altri e sciarpe (non di maglia): a) fino a mezzo metro quadrato: per uomo punti 3, per ragazzo punti 3; b) da oltre mezzo metro quadrato fino a un metro quadrato: per uomo punti 6, per ragazzo punti 6; c), oltre a un metro quadrato: per uomo punti 12, per ragazzo punti 12.

20) Grembiuli e spolverini: per uomo punti 15, per ragazzo punti 10 (lunghezza da cm. 66 a cm. 90);

21) Scialli: per uomo punti 17, per ragazzo punti 17;

22) Pellicce: per uomo punti 120;

23) Guanti di materie tessili o di pelle: per uomo punti 3, per ragazzo punti 3;

24) Cappelli di feltro: per uomo punti 5, per ragazzo punti5;

25) Berretti: per uomo punti 3, per ragazzo punti 3.

II - Articoli di vstiario per donna

II. Articoli di vestiario per donna e ragazza (esclusa la maglieria e la calzetteria):

1) Abiti a un solo pezzo: A) confezionati con tessuti pesanti oltre 200 grammi al metro lineare: Per donna punti 44, per ragazza punti 33; (lunghezza da cm. 61 a cm. 90); B) confezionati con tessuti pesanti fino a 200 grammi al metro lineare: per donna punti 23, per ragazza punti 17;

2) Giacche sciolte confezionate con tessuti pesanti oltre 200 grammi al metro lineare: per donna punti 36, per ragazza punti 25 (lunghezza da cm. 48 a cm. 65); B) confezionati con tessuti pesanti fino a 200 grammi per metro lineare: da donna punti 20 per ragazza punti 14.

3) Camiciette per donna punti 9, per ragazza punti 6 (fino a cm. 40);

4) Sottane: A) confezionate con tessuti pesanti oltre 200 grammi al metro lineare: per donna punti 18, per ragazza punti 13 (da cm. 35 a cm. 60); B) confezionate con tessuti pesanti fino a 200 grammi al metro lineare: per donna punti 10, per ragazza punti 7 (da cm. 35 a cm. 60);

5) Cappotti, mantelli e soprabiti: A) confezionati con tessuti pesanti oltre 200 grammi al metro lineare: per donna punti 77, per ragazza punti 45 (lunghezza da cm. 66 a cm. 95; B) confezionati con tessuti pesanti fino a 200 grammi al metro lineare: per donna punti 38 per ragazza punti 23 (lunghezza da cm. 66 a cm. 95);

6) Impermeabili e mantelli impermeabili: A) di tela gommata, celophane o altro materiale sintetico: per danno punti 22, per ragazza punti 12; (da cm. 66 a cm. 100): B) Altri: per donna punti 42, per ragazza punti 27;

7) Camicie: A) di qualsiasi foggia e per qualsiasi uso, escluse le camicie da notte: per donna punti 6, per ragazza punti 4 (da cm. 61 a cm. 75); B) Da notte: per donna punti 13, per ragazza punti 9; (lunghezza fino a cm. 120);

8) mutandine (non di maglia) per donna punti 4, per ragazza punti 3 (lunghezza da cm. 27 a cm. 35);

9) Sottovesti e combinazioni (con si maglia); per donna punti 9, per ragazza punti 6 (fino a cm. 80);

10) Gabbanelle e spolverini: per donna punti 15, per ragazza punti 10 (fino a cm. 90);

11) Grembiuli: A) da lavoro: per donna punti 6, per ragazza punti 6; B) da cameriera: per donna punti 3 per ragazza punti 3;

12) Accappatoi: per donna punti 30, per ragazza punti 17 (fino a cm. 100);

13) Pigiami: per donna punti 2, per ragazza punti 16 (giacca della lunghezza fino a cm. 60, pantaloni della lunghezza fino a cm. 90);

14) Vestaglie: A) confezionate con tessuti pesanti oltre 150 grammi al metro lineare: per donna punti 43, per ragazza punti 28 (lunghezza fino a cm. 100); B) confezionati con tessuti pesanti fino a 150 grammi al metro lineare: per donna punti 18, per ragazza punti 9 (lunghezza fino a cm. 100);

15) Costumi prendisole (non di ragazza punti 10 (lunghezza del maglia) per donna punti 12, per calzoncini da cm. 31 a cm. 40);

16) Fazzoletti da naso di dimensioni non inferiori a cm. 25 per 25 e fino a cm. 50 per 50: per donna punti 1, per ragazza punti 1.

17) Fazzoletti altri e sciarpe((non di maglia): A) fino a mezzo metro quadrato: per donna punti 3, per ragazza punti 3; B) da oltre mezzo metro quadrato e fino a un metro quadrato: per donna punti 6, per ragazza punti 6; C) oltre un metro quadrato: per donna punti 12, per ragazza punti 12;

18) Quanti di materie tessili o di pelle: per donna punti 3, per ragazza punti 3;

19) Cappelli: A) di feltro, velluto, maglia o altri tessuti, guarniti o non: per donna punti 4, per ragazza punti 3 (circonferenza massima cm. 56); B) di paglia, scorza, fibra, palma, trucciolo di legno o altre simili materie guarniti con manufatti tesserati: per donna punti 3, per ragazza punti 2 (circonferenza massima cm. 56);

20) Scialli: per donna punti 17, per ragazza punti 17;

21) Pellicce: A) di agnello, capretto, coniglio, gatto o talpa: a) casaccini lunghi fino a cm. 50 per donna punti 25, per ragazza punti 25; b) giacche e mantelle da cm. cm. 51 a cm. 90: per donna punti 30, per ragazza punti 30; c) mantelle oltre i 90 centimetri: per donna punti 40; B) altre: a) giacche per donna punti 70, per ragazza punti 70; b) mantelle: per donna punti 100, per ragazza punai 100.

Per i bimbi fino ai 4 anni

III - Articoli di vestiario per bimbi

III - Artivoli di vestiario per bambini (da un anno a quattro anni compiuti) escluse le maglie e la calzetteria:

1) Abiti: A) confezionati con tessuti pesanti oltre 200 grammi al metro lineare; punti 17 (abiti a un solo pezzo della lunghezza fino a cm. 60); B) confezionati con tessuti pesantifino a 200 grammi al metro lineare punti 9 (abiti a due pezzi, giacca della lunghezza fino a cm. 47 e calzoncini o sottanina della lunghezza fino a cm. 34);

2) Calzoncini e sottanine: a) confezionati con tessuti pesanti oltre 200 grammi al metro lineare punti 7; b) confezionati con tessuti pesanti fino a 200 grammi al metro lineare punti 3; (lunghezza fino a cm. 34).

3) Cappotti, soprabiti, mantelli e impermeabili punti 17 (lunghezza fino a cm. 65;

4) Camicie punti 2 (lunghezza fino a cm. 60);

5) Mutande (non di maglia): punti 2, (lunghezza fino a cm 26);

6) Pigiami: punti 6 (lunghezza fino a cm. 90);

7) Fazzoletti da naso di dimensioni inferiori a cm. 25 per 25 (un paio): punti 1;

8) Grembiuli: punti 2 (lunghezza fino a cm. 65);

9) Scialli e sciarpe (non di maglia) fino a mezzo metro quadrato: punti 3;

IV - Maglieria e calzetteria.

1) Maglieria intima esterna o da bagno pesante per pezza: A) fino a 50 grammi punti 3; B) da grammi 51 a 100 punti 6; C) da grammi 101 a grammi 150 (e così via per i pesi maggiori in ragione di 3 punti per ogni 50 grammi o frazione) punti 9.

2) Calze e calzini per uomo e per donna (un paio) punti 2, per ragazzo (un paio) punti 1; per ragazza (un paio) punti 1; er bambino (due paia) punti 1.

3) Calzini per uomo e per donna (un paio) punti 7; per ragazzo punti 5; per ragazza punti 5; per bambino punti 1.

V Biancheria da casa confezionata e raticoli da arredamento:

1) Coperto da letto o da viaggia: A) per letto da bambino fino a cm. 90 per 120 punti 20; B) a una piazza fino a cm. 180 per 220, punti 40; C) oltre una piazza punti 75.

2) Coperte da stiro di mollettone fino a un massimo di cm. 12 per 150 punti 20.

3) Coperte da letto: A) per letto da bambino fino a cm. 110 per 130 punti 12; B) a una piazza fino a cm. 190 per 230 punti 27; C) oltre una piazza punti 44.

4) Trapunte imbottite, materassi e guanciali punteggio dei tessuti relativi secondo li metraggio impiegato nella confezione.

5) Lenzuola: A) per letto da bambino, fino a cm. 110 per 150 punti 10; B) a una piazza fino a cm. 150 per 290 punti 24;; da oltre una piazza punti 33.

6) Federe punti 3.

7) Tovaglie: A) da tè fino a cm. 115 per 115 punti 30; B) per sei persone fino a cm. 150 per 150 punti 45; C) per 12 persone fino a cm. 150 per 250 punti 77; D) oltre cm. 150 per 250 e fino a cm. 200 per 300 punti 90.

8) Tovaglioli e centrini da tavola: A) dimensioni fino a cm. 30 per 30 oppure di diametro fino a cm. 30 punti 3; B) dimensioni oltre cm. 30 per 30 e fino a cm. 60 per 60; oppure di diametro oltre cm. 30 e fino a cm. 60 punti 7.

9) Asciugamani: A) di spugna per metro quadro punti 12; B) altri per metro quadro punti 10.

10) strofinacci: a) fino a cent. 60 per 60 punti 4; b) oltre cent. 60 per 60 fino a cent. 60 per 90 punti 6.

11) Tendaggi, tendine e cuscini: puntaggio dei tessuti relativo secondo il metraggio impiegato nella confezione.

VI tessuti, tappeti e arazzi, filati:

1) A) tessuti: nota generale alla categoria dei tessuti: il peso da prendere per base per la classifica dei tessuti tipo è la media dei due limiti minimo e massimo tra i quali può oscillare il peso dei tessuti medesimi secondo quanto stabilito per ciascuno di essi nella tabella dei prodotti tessili tipo:

1) tessuti ((esclusi quelli per foderame, per biancheria da casa e per arredamento) pesanti per m/1:

a) fino a 60 gr. per m/1 punti 3 (tagliando con cifre arabiche; b) da 61 a 100 gr. per m/1 punti 4; c) da 101 a 150 gr. per m/1 punti 7; d) da 151 a 200 gr. per m/1 punti 9; e) da 201 a 250 gr. per m/1 punti 11; f) da 251 a 300 gr. per m/1 punti 13; g) da 301 a 400 gr. per m/1 punti 17; h) da 401 a 600 gr. per m/1 punti 22; i) oltre 600 gr. per m/1 punti 26.

Nota: tessuti tipo della categoria d) N. 3, 69 e 157) (tessuti tipo per tute, per indumenti da lavoro).

2) foderame (limitatamente a: baseno, staglia, staglietta, pilesia, fodera per maniche, satino e folgoranti) per m/1 3 punti.

3) tessuti per biancheria da casa:

A) tovagliata pesante per m/1: a) fino a 200 gr. punti 12 (tagliando con numeri romani); b) da gr. 201 a 300 punti 25; oltre 300 gr. punti 30.

B) altri pensanti per m/1: a) fino a 200 gr. punti 4; b) da 201 a 300 gr. punti 6; c) da 301 a 400 gr. punti 8; d) da 401 a 500 gr. punti 10; e) oltre 500 gr. punti 12.

Nota: nella voce tessuti per biancheria da casa è compreso il madapolam quando sia di altezza superiore a cent. 90;

4) tessuti per arredamento (limitatamente a: lampassi, damaschi, gobelini, broccati, tele oleose per tende, tessuti e reti per tende) pesenti per m/1: a) fino a 200 gr. punti 3; b) da 201 a 500 gr. punti 6; c) oltre gr. 500 punti 12.

Nota: fra i tessuti per arredamento sono da comprendere anche i velluti pesanti per m/1 oltre 500 gr. e i rasi pesanti per m/1 oltre 250 gr.

5) tappeti e passatoie per metro quadrato punti 6; 6) tappeti da tavola e arazzi per m. q. punti 10.

B) filati: 1) filati cucirini e da ricamo ogni 100 m/1 punti 1 (tagliandi con lettere alfabetiche); 2) filati da rammendo e da imbastire ogni 5 gr. punti 1; 3) filati da negozio (per lavoro a maglia e a uncinetto) ogni 100 m. punti 4.

VII) Calzature: 1) calzature con tomaia in pelle o in tessuto e suola di cuoio (vecchie giacenze) - per i sandali il numero dei punti viene decurtato di 10 se trattasi di sandali per uomo o per donna e 15 se trattasi di sandali per ragazzi o bambini; a) per uomo 80 punti (tagliando con cifre arabiche) corrispondente a un paio; b) per donna punti 65; c) per ragazzi punti 30; d) per bambini punti 20; 2) calzature tipo (vecchi e nuovi tipi) con tomaia di pelle e suola di succedaneo del cuoio, di gomma o di rigenerato di gomma; a) per uomo e per donna punti 65; b) per ragazzi punti 25; c) per bambini punti 5;

3) Calzature tipo (vecchi e nuovi tipi) con tomaia di pelle e suola di legno (rigida o snodata o di materiale diverso dal cuoio, dai succedanei del cuoio, dalla gomma o da rigenerati di gomma): a) per uomo e per donna punti 30; b) per ragazzi punti 20; c) per bambini punti 5.

4) Calzature tipo (vecchi e nuovi tipi) con tomaia di tessuti (anche gommati esternamente) od altro materiale diverso dalla pelle e suola di succedaneo del cuoio, di gomma o di rigenerato di gomma: a) per uomo o per donna punti 30; b) per ragazzo punti 20; c) per bambino punti 5. (Nota: Il punteggio delle scarpe da ginnastica delle lettere a) e b), nelle quali il fondo di rigenerato in gomma è applicato mediante vulcanizzazione, è ridotto rispettivamente a 20 e 10).

5) Calzature tipo (vecchi e nuovi tipi), con tomaia di tessuto e suola di legno (rigida o snodata) o di materiali diversi dal cuoio, dai succedanei del cuoio, dalla gomma o dai rigenerati di gomma: a) per uomo e per donna punti 10; b) per ragazzo esente; c) per bambini esente.

6) Calzature con tomaia e suola di gomma o rigenerati di gomma: a) per uomo e per donna punti 20; b) per ragazzo punti 10; c) per bambini punti 5.

7) Calzature con tomaia di materiale diverso dalla pelle e dal tessuto e suola di materiale diverso dal cuoio, dai succedanei del cuoio, dalla gomma e dai rigenerati di gomma (calzature di paglia, corda, ecc.) esente.

8) gambali di cuoio (vecchie giacenze) punti 40.

9) Pantofole nella cui tomaia o suola entrino pelle o cuoio (vecchie giacenze): a) per uomo e per donna punti 20; b) per ragazzi punti 15; c) per bambini punti 10.

10) Pantofole nella cui suola entrino succedanei del cuoio o rigenerati di gomma: a) per uomo e per donna punti 10; b) per ragazzi e bambini punti 5.

11) Pantofole con tomaia e suola di materiale diverso dalla pelle e dai succedanei del cuoio e dai rigenerati di gomma esent.

12) Zoccoli (snza mezzesuole, sottopiedi e battistrada): a) con la mezza tomaia di pelle punti 10; b) altre, esenti. (Nota: Rientrano nella voce 12 b) gli zoccoli completamente di legno, quelli con fondo di legno e una mezza tomaia di tessuti o altro materiale diverso dalla pelle inchiodati direttamente sul fondo stesso e quelli con fondo di legno e due striscie di tessuto o altro materiale diverso dalla pelle applicate mediante chiodatura per tenerli fermi rispettivamente alla parte mediana del piede o al tallone).

C.ercvilif 13) calzature ortopediche per minorati, di pelle con suola di cuoio:

a) per uomo e per donna punti 40;

b) per ragazzi punti 15;

c) per bambini punti 10;

nota: ai fini del tesseramento per calzature da bambini e da ragazzi si devono intendere quelle delle seguenti misure:

1) bambini da 1 a 4 anni compiuti misura fino al n. 28. Le calzature per bambini fino a 1 anno di età, intendendosi per tali le calzature della uunghezza fino a 13 cent. sono escluse dal punteggio;

2) ragazzi da 5 a 14 anni compiuti misura sino al n. 39;

3) ragazze da 5 a 14 anni compiuti misura fino al n. 35;

nota: qualora un bambino calzasse scarpe superiori al n. 28 e un ragazzo o una ragazza scarpe superiori rispettivamente al n. 39 o al n. 35 il commerciante è tenuto egualmente a fornir loro le scarpe della misura superiore contro il ritiro dei punti stabiliti per le calzature da bambino, da ragazzo o da ragazza: Il commerciante si farà però rilasciare dall'acquirente dichiarazione scritta conformemente al disposto della circolare 25 C del 20 novembre 1941-XX dal Concordit.

VIII) valigeria e borse di cuoio o pelle:

1) valigie di pelle o di cuoio di lunghezza:

a) fino a cent. 70 punti 11 (tagliando con numeri romani);

b) da cent. 71 a cent. 90 punti 22;

c) oltre 90 cent. punti 36;

2) bauli di cuoio punti 100;

3) cappelliere borse da viaggio, borse contenenti oggetti di toletta, borse portacarte, borse e borsette per signora di cuoio o pelle punti 10.

Tabella B (prodotti non soggetti a tesseramento: pianete, biancheria e paramenti per l'esercizio del culto. Indumenti (confezionati) per neonati: cuffie e bavette per bambini; braccioli e nastri da lutto; merletti, tulle e ricami: tessuti ricamati a mano nei quali il ricamo si estende oltre la metà delle superficie dei tessuti; salviette igieniche fino alla misura massima di cm. 60x60; busti e guaine; reggipetto, cinture interne e cinti di qualsiasi specie; bretelle, giarrettiere, calze per vene varicose, ginocchiere e sottoascelle; passamanerie; nastri e fettucce di larghezza inferiore a cm. 20; proteggicalze; bende e garze asettiche per medicazione; ombrelle e loro fodere. Articoli di piccola merceria in tessuti intracciati o ritoccati usati per ornare indumenti o articoli di arredamento di larghezza superiore a cent. 5:

gagliadetti, bandiere e distintivi; tessuti gommati per uso sanitario e confezioni relative;

catini e vasche di tessuti gommati;

tessuti gommati speciali per macchine tipografiche e litografiche;

tela per imballaggi;

tele per usi tecnici (tele cerate, tele gommate, tele per vele, per filtri-prese, ecc.);

tessuti e manufatti di paglia, di carta di vetro e truccioli di legno;

pergamoidi e dermoidi per valigeria;

articoli sportivi di materiale tessile esclusi gli oggetti di vestiario;

oggetti di vestiario usati purchè venduti da ditte autorizzate a tale commercio dalle autorità di P. S.

L'assistenza farmaceutica estesa ai congiunti degli operai dell'industria

Roma, 28

Tra la Confederazione degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria è stato concluso un accordo per l'estensione dell'assistenza farmaceutica ai familiari dei lavoratori iscritti alle Casse mutue. Di tale assistenza, che comprenderà la somministrazione di medicinali anche per uso domiciliare, beneficieranno circa 5 milioni di congiunti degli operai e degli impiegati dell'industria.

Un Commissario straordinario per il Comune di Mentone

MENTONE, 28

Il Commissariato civile, presi gli ordini dal Presidente della Commissione italiana di armistizio con la Francia e dal Prefetto, capo dell'amministrazione dei territori francesi occupati, ha proceduto alla nomina del Commissario straordinario per il Comune di Mentone nella persona dell'ing. Giovanni Marenco, essendo decaduti dal mandato il sindaco ing. Giovanni Duranty e l'amministrazione comune francese. Lo scambio delle consegne ha avuto luogo nel palazzo del Comune.

A Bucarest il tenore Tito Schipa ha concluso ieri sera all'Ateneo romeno, davanti a numeroso pubblico, la serie dei suoi concerti in Romania, riportando, come già in due precedenti, un vivo successo. Alla fine il pubblico ha improvvisato al celebre cantante una entusiastica manifestazione di simpatia.

L'arresto in Argentina del capo del partito comunista

Buenos Aires, 28

Il Governo argentino ha ordinato l'arresto e l'internamento a Cordoba del capo del partito comunista argentino Rodolfo Ghioldi, direttore del giornale *La Hora* accusato di critiche alla politica estera del Paese.

Il nuovo ministro degli Esteri del Cile, dott. Gioacchino Fernandez, ha assunto le sue alte funzioni. Ai giornalisti della Capitale ha dichiarato che lavorerà per la solidarietà delle Nazioni americane ispirandosi alle direttive politiche del Presidente Rios. Interrogato sulla questione della rottura delle relazioni diplomatiche con l'Asse, il ministro Fernandez ha detto che, non avendo studiato l'opportunità della rottura, non può anticipare la propria opinione. Richiesto di pronunciarsi sul discorso di Sumner Welles, il ministro ha sviato ogni precisa domanda. Infine ha detto che a Buenos Aires ha conferito col Presidente Castillo e col ministro degli Esteri Ruiz Guinazu sulle questioni comuni ai due Paesi.

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un altro quartiere di Stalingrado è caduto nelle mani dei Tedeschi

Nuovi successi nel Caucaso - 11 treni distrutti, 3 navi affondate nel Mar Caspio dalla Luftwaffe - Radio Londra inventa la proposta di un armistizio

Berlino, 28

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

A sud-est di Novorossiisk truppe germaniche, dopo duri combattimenti protrattisi per intere giornate, hanno conquistato un'altura dominante. Nel settore di combattimento ad est di Tuapse, è stata espugnata una posizione di montagna rafforzata da numerosi apprestamenti difensivi e ostinatamente difesa. Tutti i contrattacchi del nemico sono stati sanguinosamente respinti. Nello stesso settore, l'Arma aerea ha martellato le posizioni del nemico, nonchè la zona cittadina e portuale di Tuapse. Nna nave mercantile di 6 mila tonnellate è stata colpita e danneggiata. Ad ovest del Terek, attacchi delle forze tedesche hanno conseguito soddisfacenti risultati ed hanno condotto all'accerchiamento di reparti nemici.

A Stalingrado l'attacco germanico si è spinto ad est del Panificio fino al Volga, con il risultato della caduta in mani germaniche di un quartiere fortemente presidiato dal nemico. Formazioni dell'Arma aerea sono intervenute con buoni risultati in questi combattimenti. Ad est della città, la fanteria ha respinto, in duri combattimenti, attacchi di alleggerimento sovietici. Su linee ferroviarie il nemico ha subito, ad opere di attacchi aerei germanici, altre perdite: 11 treni sono stati distrutti; 3 navi mercantili, per complessive 3 mila tonnellate, sono state affondate, una petroliera e una nave mercantile nonchè 2 battelli di sorveglianza, sono stati incendiati o danneggiati.

Sul fronte del Don, truppe romene, appoggiate dai loro apparecchi da combattimento, hanno rigettato oltre il nemico sulla pianura del Don.

Durante incursioni sulle coste occidentali francesi, sono stati abbattuti, in duelli aerei, 3 apparecchi britannici.

Nella serata del 27 ottobre, alcuni bombardieri leggeri nemici, approfittando della spessa nebbia hanno compiuto una incursione sul litorale della Germania settentrionale, causando qualche perdita tra la popolazione civile; i danni provocati ad alcuni edifici sono lievi.

La scorsa notte, Radio Londra pretese che i Tedeschi, per tramite della Croce Rossa Internazionale, avrebbero avanzato la proposta per un armistizio della durata di quattro giorni sul fronte di Stalingrado e che, tuttavia, i negoziati sarebbero falliti.

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche dichiara, in proposito che tale affermazione costituisce una delle solite menzogne del Governo inglese con le quali esso cerca di mascherare il continuo aggravamento della situazione di Stalingrado.

Il Comando supremo germanico pubblica la seguente ulteriore lista nominativa di navi nemiche affondate dall'Arma subacquea tedesca: «Saint Anselme, di 5614 tonnellate; «Saristan», di 6935; «Sringbrank», di 5155; «Trelessick», di 5260; «Tunisia», di 4337; «Tia Juana», di 2395; «Torondoc», di 1927; «Troisdoc», di 1925; «Theodore Bridge», di 6000; «Taishan», di 3174; «Trebethod», di 5300; «Tressillian», di 4743; «Nankin», di 7131; «Nicoya», di 5364; «Nottingham», di 9000; «Olns», di 7073; «Petrol», di 1354. Queste 17 navi affondate rappresentavano una stazza lorda di 82.692 tonnellate ed avevano complessivamente una capacità di carico di 105.921 tonnellate.

La risposta più esauriente alla propaganda anglosassone e beninteso anche agli illusionisti di Mosca, la dà oggi lo *Schwarzes Korps*. Il fatto che a Stalingrado la lotta duri tanto tempo, scrive l'organo delle S. S., e che nel Caucaso la avanzata proceda più «lentamente» dimostrerebbe inconfutabilmente, secondo la propaganda nemica, che le forze dell'Esercito tedesco sono in ribasso oppure che quelle dei bolscevichi sono in aumento. Identica, sostanzialmente, la tesi dei patri strateghi da caffè i quali fanno notare che prima si andava avanti molto più in fretta. Verissimo, basti pensare alle campagne di Polonia, Norvegia, Francia e Grecia. Non bisogna dimenticare però Dieppe, dove in sole nove ore è stato stroncato un tentativo di invasione intrapreso con forze ingentissime. Il fatto come tutti sanno è abbastanza recente: era precisamente l'epoca in cui le nostre truppe alpine espugnavano i primi valichi del Caucaso.

Una grande differenza

Non è quindi esatto affermare che «prima» tutto procedeva più rapidamente ed ora invece tutto procede assai più lentamente. Si può dire solo che si fa molto più presto a battere gli Inglesi che i bolscevichi: questa la verità. Le Divisioni germaniche che dopo aver compiuto il loro dovere nell'est vennero trasferite nell'ovest per fronteggiare un eventuale sbarco anglo-americano avevano l'impressione di andare in villeggiatura, questa pure la verità. Non che i soldati debbano sottovalutare il nemico anglosassone, tutt'altro. Essi sanno inoltre da molto tempo che la cosiddetta cavalleresca condotta dei soldati britannici è pura leggenda.

Ma tra gli Anglosassoni e i bolscevichi c'è una grande differenza: i bolscevichi sono delle bestie. Stalingrado se fosse stata difesa da Inglesi e Americani sarebbe caduta in pochi giorni. Per i comandanti sovietici non esiste l'istante in cui sia necessario cessare la lotta perchè insensata, oppure perchè ragioni superiori suggeriscano l'opportunità di farlo: i bolscevichi attaccano sino al totale esaurimento fisico e si difendono fino all'annientamento dell'ultimo uomo o dell'ultima arma. Ignorano i principii fondamentali di qualunque strategia, per cui alle volte può essere vantaggioso interrompere un attacco arenatosi o ritirarsi e proseguire la difesa in altre posizioni migliori. Il soldato bolscevico continua talora a combattere anche quando si sia convinto che gliene manca la forza fisica. Lo conferma il caso di feriti gravissimi che parecchie ore dopo la battaglia, sepolti sotto un mucchio di cadaveri, sparano addosso al personale della Sanità tedesca. Tutti i giorni succede che centinaia di chilometri dietro il fronte, dei prigionieri bolscevichi, rinvenuta per caso un'arma, la rivolgano direttamente contro il nemico, sicuri di andare incontro alla morte immediata.

Una battaglia senza precedenti

Un materiale umano siffatto, scadentissimo in campo aperto, è eccellente invece nella lotta insidiosa in un terreno accidentato come per esempio nel gigantesco ammasso di rovine che è ormai Stalingrado; in un ininterrotto sistema di nascondigli nei quali la capacità tattica del difensore poco conta ma conta bensì moltissimo il bestiale accanimento del singolo.

Una battaglia come quella di Stalingrado non ha precedenti, poichè in tutte le guerre passate la città è sempre stata considerata come un'entità unica e come tale difesa o espugnata; Stalingrado invece nella battaglia presente non è una città, ma solo una grande area coperta di pietre e di buche nella quale il Comando sovietico continua a riversare nuove masse nella legittima aspettativa che esse trovino forse il modo, a prezzo di enormi massacri, di trattenere gli attaccanti per un certo periodo di tempo. E' significativo che nei quartieri occupati poche settimane fa e che si trovano molto distanti dalla linea di combattimento, la lotta continui tuttora a riaccendersi, perchè reparti nemici isolati riescono a tenersi nascosti nelle cantine, nei canali e nelle cloache, e cambiando «domicilio» fanno la guerriglia dai crateri delle bombe o dalle botole delle cantine. Militarmente ciò ha una importanza molto problematica. Non crea serie difficoltà alle truppe tedesche; tutto al più le costringe ad essere perennemente in guardia, ma è assai dubbio che questi bolscevichi si rendano conto dell'unico visibile risultato del loro comportamento: quello di guadagnare tempo.

Ottuso automatismo

Si ha invece l'impressione che facciano così tanto per sfogare il proprio istinto bestiale per correre, a modo loro, verso la morte senza curarsi di obiettivi. Non è dunque una mirabile ripresa di lotta o, ancor meno, la strategia dei comandanti bolscevichi che rendono la guerra sul fronte orientale più difficile che nelle altre campagne, ma unicamente il fatto che il campo sperimentale della rivoluzione comunista ed ebraica ha potuto sfruttare un materiale umano che con animalesca veemenza ubbidisce ciecamente all'ottuso automatismo di un istinto che conduce all'autoannientamento.

Nessuno poteva supporre che con siffatto materiale fosse possibile conseguire delle realizzazioni, ed invece è così. Il peso della massa non vale da solo a spiegare la resistenza bolscevica; non lo spiega nemmeno il gigantesco potenziale bellico accumulato da Stalin. L'Esercito rosso avrebbe potuto sopravvivere invece alle grandi battaglie di insaccamento dell'anno scorso.

Non uomini ma bestie

Vien da ridere a pensare che gli Anglo-americani credono di poter battere la Germania con un secondo fronte. Una Germania che fatto fallire l'offensiva invernale bolscevica infliggendo al nemico milioni di perdite! Qualunque operazione intraprendano gli Anglo-americani sarà sempre un giochetto da ragazzi in confronto della guerra nell'Est. E quale illusione pensare che noi saremo diventati più deboli perchè per stroncare il colosso bolscevico impieghiamo più tempo di quanto non abbiamo impiegato a spazzar via dal Continente gli Inglesi e i loro vassalli! Tutte le guerre precedenti erano conflitti di Paesi europei e tutte le esperienze fatte dagli Eserciti si basano su battaglia di genti della stessa categoria.

Col bolscevismo invece è entrato in campo un elemento nuovo, una forza nuova: la forza della veemenza scatenata dei valori negativi. Siamo dinanzi all'incomprensibile. Sinora erano popoli che lottavano contro popoli, soldati contro soldati. Nell'Est invece sono scesi in lotta non uomini ma oscuri istinti, organizzati, addestrati e scatenati da un pugno di infernali delinquenti. E questa non è più guerra, è un cataclisma. Una massa compatta di Divisioni di uomini primitivi, deficienti, bestiali; si costruisce le fabbriche più gigantesche, un numero infinito di carri armati, trattori, aeroplani: l'idea di poter distruggere con le proprie armi coloro che grazie a una cultura millenaria hanno creato tutto ciò, li inebbria di una furibonda follia. E' la leggenda di Lucifero.

La liquidazione di masse di questo genere, conclude il giornale di Himmler, richiede del tempo e va misurata con altre misure, con la messa a posto di un presuntuoso popolo di mercatanti la cui comparsa e scomparsa non sarà che un episodio della storia dell'Occidente.

Taulero Zulberti

Fandonie su fandonie della propaganda inglese

Berlino, 28

Da un paio di giorni la propaganda anglosassone, evidentemente allo scopo di distogliere l'attenzione da taluni settori dove la situazione minaccia di avere sviluppi ben diversi da quelli prospettati e fors'anche attesi, accredita tutte le affermazioni, anche quelle di uso interno che gli illusionisti del Cremlino vanno svolgendo per l'imminente anniversario della Rivoluzione bolscevica. Le accreditano e, di quando in quando, le amplificano con illazioni e deduzioni di carattere pseudo informativo, nella speranza di ottenere con ciò un maggiore e più sollecito effetto.

Da Kronstadt a Stalingrado

Fra le panzane in tal caso rielaborate merita di venir registrata, osservano i competenti circoli berlinesi, l'asserzione che i Tedeschi avrebbero tentato uno sbarco a Kronstadt e che il tentativo sarebbe miseramente fallito. Tale grossolana panzana fa il paio con quella raccolta via Mosca dal corrispondente della *Reuter* a Stoccolma, e cioè che qualche tempo fa il comandante delle forze germaniche operanti a Stalingrado avrebbe chiesto una tregua di quattro giorni per poter seppellire i morti e raccogliere i feriti.

L'obiettivo di siffatta manovra è chiaro: distogliere appunto l'attenzione degli allocchi preoccupati e allarmati dando ad intendere che in Russia le cose vanno meglio e che comunque i Tedeschi non sono in grado di spezzare la resistenza sovietica nemmeno a prezzo di sacrifici enormi.

Operai tedeschi delle industrie belliche nell'artiglieria contraerea

Berlino, 28

Da qualche tempo, secondo informa un'Agenzia berlinese, fanno parte della contoaerea anche persone sono soggette a servizio militare. Si tratta di operai e impiegati di stabilimenti dell'industria bellica i quali avendo i necessari requisiti vengono inquadrati in apposite formazioni locali di artiglieria controaerea. In caso d allarme essi invece di essere adibiti ad altri servizi della difesa passiva sostituiscono gli artiglieri. Il loro impiego ha già dato risultati soddisfacenti: non pochi di questi operai soldati sono riusciti ad abbattere aeroplani nemici.

"Azione lenta e dolorosa„

Radio Londra, in una sua emissione di ieri, osserva che il compito di penetrare nel sistema difensivo italo-tedesco del fronte di El Alamein è «difficilissimo» giacchè man mano che l'attacco inglese si sviluppa la resistenza delle unità dell'Asse «aumenta anzichè diminuire». In conseguenza di ciò — aggiunge Radio Londra — non bisogna attendersi «risultati spettacolari», molto più che l'azione britannica è «lenta e dolorosa».

Richiamiamo l'attenzione sulla parola «dolorosa» che viene usata per la prima volta dalla propaganda inglese. Essa forse è nata dal fatto che per la prima volta i soldati che combattono «provengono nella maggior parte dalle isole britanniche». Nessun dubbio che per gli Inglesi combattere è un dolore, specie dopo ch'essi avevano sperato di arrivare sino all'ultimo capitolo della guerra facendo combattere gli altri.

Il leone britannico è finalmente sull'arena. E invece di ruggire, piagnucola e filosofeggia. Ciò è molto inglese!

Le condizioni di Re Cristiano

Copenaghen, 28

E' stato pubblicato oggi il seguente Bollettino sullo stato di salute del Re Cristiano: «Il miglioramento dello stato generale del Re ha fatto grandi progressi durante la scorsa notte. Il Re ha riposato molto bene, quasi senza interruzione. Verso il mattino il Sovrano aveva riacquistato le proprie forze. L'appetito è migliorato e migliori sono pure le probabilità di una pronta guarigione. La temperatura al mattino segnava 38.2 e le pulsazioni erano tornate normali con 66 battiti».

E' stato reso noto inoltre che Re Cristiano ha ieri felicemente subito una trasfusione di sangue.

L'organizzazione del servizio per la cessione del quinto di stipendio

Roma, 28

In seguito alla Convenzione di cui ha già dato notizia il *Foglio di disposizioni* n. 99 dell'11 agosto scorso, con la quale le aziende di credito e di assicurazione hanno stabilito di concentrare presso lo Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane il servizio dei prestiti contro cessione di stipendi e salari, è stato provveduto alla organizzazione del servizio che ha avuto inizio il 28 corrente. Esso consentirà ai dipendenti pubblici che per straordinarie necessità familiari debbano ricorrere alla cessione del quinto dello stipendio o del salario di ottenere il mutuo direttamente dall'Istituto di credito dalle Casse di risparmio, senza l'opera di nessun intermediario, alle più favorevoli condizioni del mercato monetario.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. allo scopo di dare attivo sostegno a questa importante azione di assistenza sociale ha disposto che a decorrere dal 28 corrente funzioni presso l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane, Roma, via Versiglia N. 10, un apposto ufficio della Associazione nazionale fascista del pubblico impiego, il quale darà risposta gratuita a tutti i quesiti degli interessati, purchè compilati in termini brevi e precisi.

Un inno celebrante il Ventennale composto dal m.o Pellegrino

Roma, 28

Il maestro Francesco Pellegrino, del Comando generale della Milizia, autore dell'«Inno dei battaglioni M», della «Cantata dei legionari» e di «Ritorna il legionario», ha scritto un nuovo inno in occasione delle celebrazione del Ventennale della Rivoluzione, espressione della viva fede che anima le Camicie nere della vecchia guardia in questa storica ricorrenza.

I premi di 1 milione ai Buoni del Tesoro 1949

Roma, 28

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949-XXVII, relativamente alle Serie appresso indicate:

Serie I: premio di lire un milione al Buono 1.885.863; idem di lire 500 mila al Buono 1.575.353.

Serie L: lire un milione al Buono 1.758.396; lire 500 mila al Buono 1.568.196.

Serie M: lire un milione al Buono 1.817.817; lire 500 mila al Buono 1.170.336.

Serie N: lire un milione al Buono 338.936; lire 500 mila al Buono 202.336.

Serie O: lire un milione al Buono 1.043.120; lire 500 mila al Buono 1.291.338.

Serie P: lire un milione al Buono 89.254; lire 500 mila al Buono 1.227.161.

Serie Q: lire un milione al Buono 1.717.111; lire 500 mila al Buono 955.374.

Serie R: lire un milione al Buono 1.629.257; lire 500 mila al Buono 1.277.958.

Serie S: lire un milione al Buono 1.391.596; lire 500 mila al Buono 1.638.929.

Serie T: lire un milione al Buono 629.629; lire 500 mila al Buono 392.980.

La battaglia delle Salomone

Critica situazione degli Americani

I Giapponesi tengono in mano saldamente l'iniziativa delle operazioni - Porto Darwin bombardata - Le drammatiche scene a bordo della «Wasp» nel racconto di un testimonio

Buenos Aires, 28

Le informazioni che giungono a Washington circa la grande battaglia in corso alle Salomone sono tutt'altro che rassicuranti. I rapporti dal Quartier generale ammettono perdite ingentissime da parte degli Americani. Dopo una prima fase un po' critica, si dice in questi rapporti, è riuscito ai Giapponesi di prendere e tenere in loro mano saldamente l'iniziativa delle operazioni di terra e di mare. Gli Americani si attaccano disperatamente al terreno ma la minaccia è gravissima. Tutta la stampa americana si pronuncia con la massima prudenza e chiara apprensione circa l'esito finale della battaglia.

„Duri colpi"

Le stazioni radio nordamericane a proposito della lotta che si svolga nel Pacifico meridionale, hanno trasmesso: «Durante la battaglia delle Salomone che continua sempre, la Marina americana ha subito duri colpi. *La* più triste *notizia della guerra, dopo quella di Pearl Harbur, è stata pubblicata proprio nella giornata dedicata alla Marina, ed ha annunziato la perdita della portaerei «Wasp» ed il grave* danneggiamento *di un'altra portaerei. Questa è la* quarta *nave portaerei americana affondata o gravemente danneggiata durante le operazioni nel Pacifico e porta a 15 le navi da battaglia perdute durante la campagna delle Salomone. Ciò dimostra che la battaglia delle Salomone è una* operazione costosa, *e che a causa delle grosse unità impegnate, potrebbe diventare una guerra navale* di logoramento.

Il popolo americano è inquieto *per lo stato di cose, e tale inquietudine si è* ancora accresciuta *in seguito all'annunzio che l'ammiraglio Gahormley è stato dimesso dalla sua carica, in questi giorni, e che è stato nominato, in sua vece, comandante del Pacifico meridionale, l'ammiraglio Halsey.*

In coincidenza con tale annunzio viene anche una serie di articoli di Hanson Baldwin, esperto militare del New York Times, *reduce dal Pacifico, nei quali egli ha parlato della perdita di* 3 incrociatori *americani ed* uno *australiano che sono stati completamente* presi alla sprovvista *e che non hanno potuto sparare che* alcune infruttuose *salve. Questo fatto è rimasto* senza alcuna spiegazione, *poichè le navi* erano state preavvisate dagli aerei dell'avvicinarsi delle navi da guerra giapponesi molte ore prima. *Sembra che i Giapponesi siano* ben decisi *a riconquistare le Salomone a qualsiasi costo e che, a tal uopo, abbiano concentrato* una flotta più importante di quella degli Stati Uniti *in quel settore.*

Una dichiarazione di Edwards

Questa superiorità *navale di cui dispongono Giapponesi intralcia evidentemente la controffensiva americana contro di essi. Le perdite subite dalla Marina americana, precisamente una settimana prima delle elezioni nazionali, potrebbero avere delle conseguenze politiche, provocando una reazione a discapito della maggioranza che ha il partito democratico in seno alla Camera dei rappresentanti; reazione che assumerebbe l'importanza di un severo monito del popolo americano al Presidente ed al Governo per i «gravi ed ingiustificabili errori commessi nella condotta della guerra».*

Si ha da Londra Cleveland che il viceammiraglio Edwards, facendo alcune dichiarazioni alla stampa, ha detto: Nessuno può dire al momento presente se le Salomone resisteranno. La nostra Marina è fortemente sorpassata di numero in questo settore. Il popolo degli Stati Uniti non deve dimenticare che la Marina Giapponese è la seconda del mondo. *Il viceammiraglio ha quindi aggiunto che le recenti perdite nelle Salomone non erano inattese e che la Marina degli Stati Uniti si prepara a subirne delle altre.*

Un testimonio oculare, che si trovava sulla portaerei americana «Wasp» al momento dell'affondamento e che è sbarcato ora in un porto degli Stati Uniti, ha raccontato le scene oltremodo drammatiche che si sono verificate a bordo quando la nave fu colpita dai siluri giapponesi che la colarono a picco.

Marinai che non sanno nuotare

«Al terzo siluro, *egli ha detto,* tutta la Santa Barbara saltò in aria e l'aria si riempì di scoppi e di rottami. Noi ci buttammo bocconi in coperta per evitare di essere colpiti. Non vi era ormai più alcuna possibilità di continuare la lotta e il comandante dovette incoraggiare l'equipaggio, in parte spaventato, in parte depresso. Tentammo di spegnere gli incendi che si erano verificati a bordo ma le pompe non facevano pressione. La nave finì per inclinarsi notevolmente su di un fianco. Gli aeroplani che si trovavano sulla pista di lancio, cominciarono ad oscillare paurosamente. A questo punto è stato dato l'ordine di abbandonare la nave. A causa dell'inclinazione assunta dalla portaerei, fu impossibile mettere in mare le imbarcazioni di salvataggio che si trovavano dalla parte più vicina alla superficie dell'acqua. Molti uomini saltarono senz'altro in mare in preda al terrore ed una parte di essi annegò miseramente o fu preda degli squali. Tutto il mare pullulava di naufraghi che nuotavano disperatamente attendendo di essere presi a bordo di qualche imbarcazione.

«Alcuni uomini, però, continuarono a rimanere sulla nave, che affondava lentamente, dichiarando di non saper nuotare per cui si dovette costringerli con la forza, a scendere in mare attaccati ad una specie di zattera. Da una certa distanza assistemmo all'agonia della nave che prima di inabissarsi girava intorno a se stessa come una immensa trottola infuocata. Fu una visione terrificante e indimenticabile».

Il servizio d'informazioni britannico annuncia che il Quartier generale degli alleati del Pacifico sud-occidentale annuncia che bombardieri giapponesi hanno bombardato la notte scorsa Porto Darwin causando danni.

Il contrattacco americano pagato a carissimo prezzo

Tokio, 28

Il collaboratore navale dell'Agenzia Domei commentando il Comunicato del Quartier generale imperiale circa i grandiosi risultati della battaglia navale del Pacifico meridionale nelle acque delle isole Salomone, scrive che si tratta di un dono offerto agli Americani che hanno celebrato con tante vanterie la loro Giornata della Marina. Gli Americani, rileva il collaboratore della Domei, *si erano vantati che avrebbero contrattaccato e il loro contrattacco contro il Giappone si realizzò improvvisamente nella notte del 26 scorso. Come sempre, però, le Forze armate nipponiche presero l'iniziativa riuscendo ad infliggere al nemico durissimi colpi. Il tributo di perdite umane e materiali che la Marina degli Stati Uniti ha pagato per questo contrattacco è stato carissimo. Il collaboratore dell'*Agenzia *Domei rileva che la nuova battaglia delle isole Salomone e la nuova disfatta della flotta degli Stati Uniti sono avvenute proprio quando il Governo di Washington cominciava ad ammettere la verità sulle battaglie svoltesi alle isole Salomone tra l'8 e il 24 agosto, verità che Roosevelt si era data tanta pena di nascondere. Roosevelt ed i suoi accoliti solevano dare al pubblico americano una impressione grandiosa in occasione della celebrazione della Giornata della Marina. Viceversa la Giornata della Marina del 27 ottobre di quest'anno è stata tale da scoraggiare il popolo americano. Il risultato di essa è stato la perdita di nuove navi da guerra. E' ovvio che la Marina nordamericana aveva riunito tutte le forze disponibili marittime ed aeree nei pressi di Guadalcanar, per venire ad una decisione con la Marina nipponica. Era il momento della prova decisiva per la Marina degli Stati Uniti, la cui attività è stata sempre più criticata in questi ultimi tempi per la sua incapacità a conseguire almeno un successo. Questo desiderio di farsi una nuova reputazione è stato fatale alla Marina nordamericana che ha perduto ancora una speranza al largo dell'isola di Santa Croce.*

Nuova scoperta del prof. Gyorgyi

Budapest, 28

Il prof. Szent Gyorgyi dell'Università di Debrecen, Premio Nobel per la chimica, scopritore della vitamina C ha annunciato in un consesso di studiosi una nuova importante scoperta nel campo biologico. Egli ha stabilito la presenza nei tessuti muscolari di un nuovo elemento chiamato Actin il quale reagendo ad altri elementi determinerebbe le contrazioni muscolari. Con tale scoperta la scienza ha ora compiuto un passo decisivo verso la determinazione dell'esame animale.

Lo scoppio d'una grossa caldaia cagiona la morte di 12 persone

Buenos Aires, 28

(S. I. A.) Giunge notizia dal Chaco argentino che nel paese denominato La Liguria, appunto perchè fondato da immigrati genovesi e liguri, è scoppiata una grossa caldaia in una fabbrica d'olio di proprietà di cittadini di origine ligure. La tremenda esplosione ha provocato l'accensione di un gigantesco incendio, data la materia rapidamente combustibile e non facilmente domabile per la limitata potenza dei mezzi d'estinzione. L'esplosione e l'incendio, che dura tuttora, hanno distrutto una parte del vasto fabbricato. Putroppo si devono lamentare dodici morti, sette feriti gravissimi, con poche speranze di poterli salvare, e numerosi feriti leggeri. Tutti gli abitanti di La Liguria hanno prestato opera di soccorso, dando prova di solidarietà tra connazionali.

A Santiago del Cile è arrivato il nuovo ministro degli Esteri Joaquin Fernandez, già ambasciatore del Cile a Montevideo. Il nuovo ministro degli Esteri ispirerà la sua politica alle norme fissate dal Presidente della Repubblica per quanto concerne la politica internazionale.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il

prof. Aldo Urbani

non è più.

Ne dànno angosciati il dolorosissimo annuncio, la moglie MARIA, i figlioletti DINO, FULVIA e CLAUDIA, il suocero ed il cognato dott. ITALO CONFORTI con la moglie VITTORIA, anche a nome degli altri parenti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente, ad ore 15, partendo dalla Via Giustinelli 1.

Il Preside ed il Collegio dei Professori del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» partecipano al dolore della famiglia per la morte del benemerito educatore, loro carissimo collega.

Trieste, 28 ottobre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il giorno 27 corrente, santamente come visse e munita dei conforti religiosi, veniva strappata all'immenso affetto dei suoi cari

Teresa Scarlavai

Affranta dal dolore, la figlia LIVIA, unitamente ai fratelli e parenti tutti, ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 29 ottobre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il giorno 28 ottobre a. c., spegnevasi dopo lunga malattia

ESTER COBAU

Ne dà la dolorosa notizia a quanti la conobbero ed amarono, la FAMIGLIA FURLANI

Col presente annuncio si ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

I funebri avranno luogo venerdì 30 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Mario Zimolo

in seguito a sciagura stradale venne strappato all'immenso affetto dei suoi cari, lasciando nel più grande dolore la moglie MARIA, la figlia GIULIANA, la sorella LINA in POZZETTO e i parenti tutti che ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 ottobre 1942-XXI.

La Direzione e le maestranze della «MODIANO» SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIE CARTOTECNICHE prendono viva partecipazione alla scomparsa dell'apprezzato torcoliere litografo Mario Zimolo.

Ieri dopo lunga malattia, spirò serenamente

EUGENIO COLOVIN

La desolata MAMMA e il FRATELLO dànno la triste partecipazione a quanti l'ebbero caro.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

GIORGIO MUTINATI

spirò ieri dopo breve malattia lasciando nel dolore la MOGLIE, i FIGLI e parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi giovedì 29 corr. alle ore 15, dall'Ospedale Regina Elena.